



Ministero dell'Istruzione

Istituto Comprensivo Statale Robbiate

Via Brianza, 11/13 – 23899 ROBBIATE (LC)

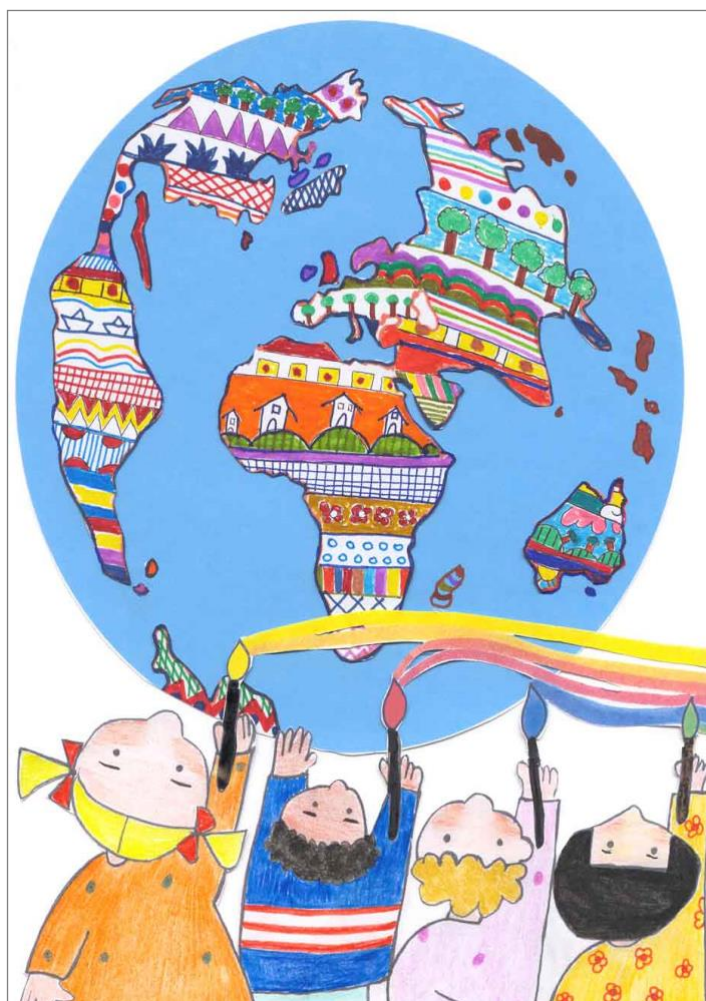
Tel: 039 511170 Fax: 039 9515662

e-mail uffici:





















segreteria@scuolarobbiate.edu.it

lcic81600v@pec.istruzione.it

Piano triennale dell'Offerta formativa per il triennio 2019/2020 – 2020/2021 – 2021/2022



Aggiornato dagli Organi Collegiali nel Novembre 2021

Che cosa è il PtOF?	3
Introduzione	
 Presentazione dell'Istituto	4
 Organigrammi dell'Istituto	5
 Analisi socio-ambientale del territorio	7
 Analisi socio-ambientale del territorio presentata nel RAV	9
Atto di indirizzo del Dirigente scolastico	11
<i>Parte prima</i>	
 Finalità formative	15
 Core curriculum	17
 La valutazione	18
- La valutazione didattico educativa e Nuova Valutazione Scuola Primaria	
- La valutazione e SNV	
- L'autovalutazione di Istituto	
 Continuità	22
 Inclusività	23
- Integrazione alunni diversamente abili	
- Scuola potenziata	
- SEI	
- Screening dislessia	
- Sportello logopedico	
- Accoglienza alunni stranieri e Interculturalità	
- CPIA	
- Star bene insieme	
- Scuola domiciliare	
- Diritto allo studio dei bambini adottati	
- Bullismo e Cyberbullismo	
 Scuola sicura	28
 IRC	28
 Visite e viaggi di istruzione	29
 Scuola digitale	30
<i>Parte seconda</i>	
 Ordini di scuola: la Scuola dell'Infanzia	33
- "Aquilone" Verderio	40
- "Arcobaleno" Paderno d'Adda	41
- "Girotondo" Robbiate	42
 La Scuola Primaria	44
- "A. Stoppani" Imbersago	50
- "G.Rodari" Robbiate	50
- "L.da Vinci" Paderno d'Adda	51
- "C.Collodi" Verderio	51
 La Scuola Secondaria di primo grado	53
- Scuola Secondaria di primo grado "A.Volta"	58
<i>Parte terza</i>	
 Risorse professionali	60
 Attività di formazione del personale	61
 Fabbisogno di infrastrutture e attrezzature materiali	64
 Servizi	65

CHE COSA È IL PtOF *Piano Triennale Offerta Formativa Legge 107/2015*

Il PtOF è il documento fondamentale costitutivo l'identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche ed esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa e organizzativa che le singole scuole adottano nell'ambito della loro autonomia.

Il piano è coerente con gli obiettivi generali ed educativi dei diversi tipi e indirizzi di studi, determinati a livello nazionale, e riflette le esigenze del contesto culturale, sociale ed economico della realtà locale.

Il piano è elaborato dal Collegio dei Docenti sulla base degli indirizzi definiti dal Dirigente Scolastico.

Introduzione

Fanno parte dell'Istituto le Scuole dei Comuni di Verderio, Paderno d'Adda, Robbiate, Imbersago.

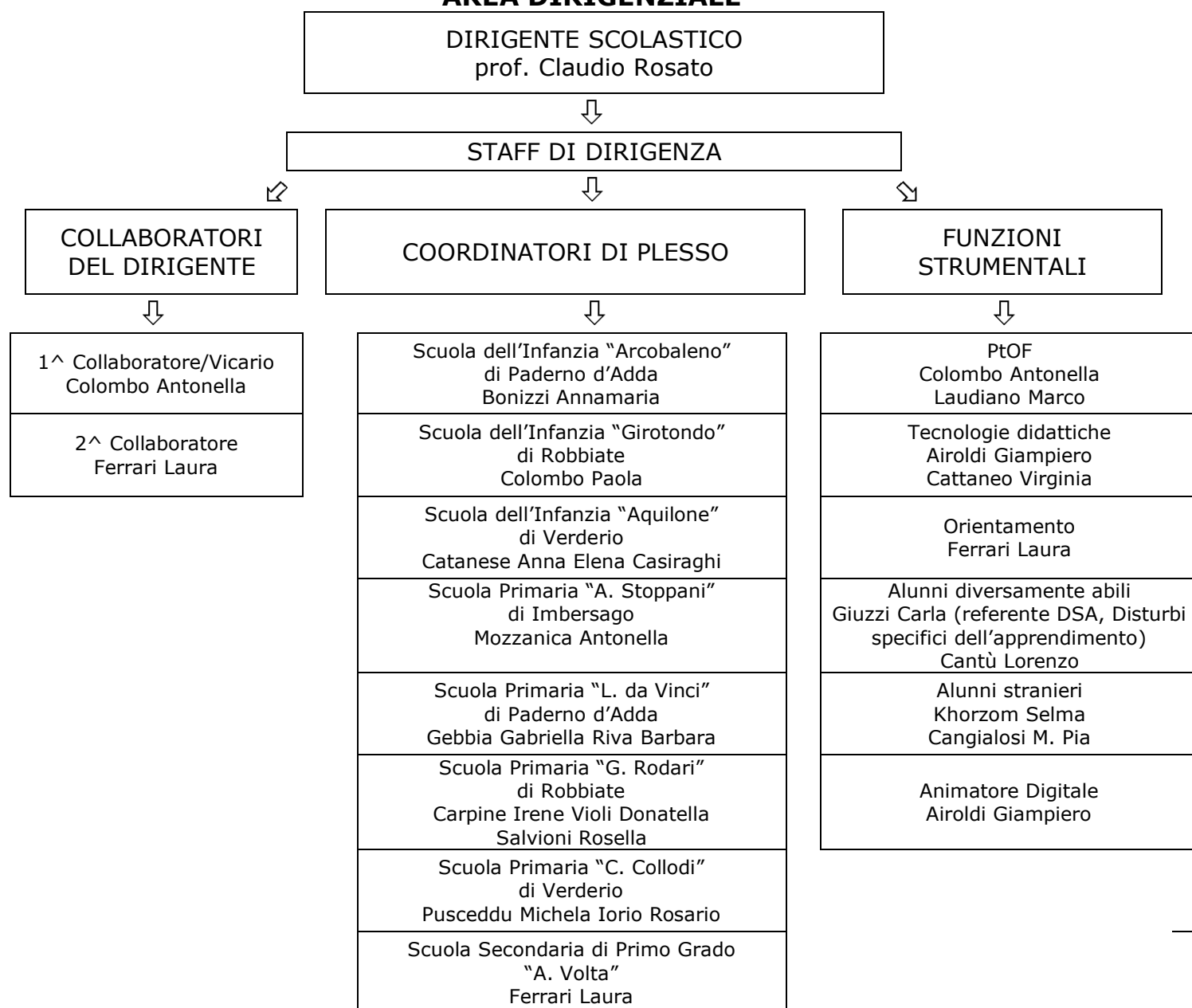
	<p>IMBERSAGO</p> <ul style="list-style-type: none"> Scuola Primaria "A. Stoppani" via Cavour, 9 tel. 0399920128 	
<p>PADERNO D'ADDA</p> <ul style="list-style-type: none"> Scuola dell'Infanzia "Arcobaleno" via Roma, 4/A tel. 039511073 Scuola Primaria "L. da Vinci" via M. Gandhi, 9 tel. 039510430 	<p>ISTITUTO COMPRESIVO ROBBIATE</p>	<p>VERDERIO</p> <ul style="list-style-type: none"> Scuola Primaria "C. Collodi" Via dei Municipi 2 tel. 039510522 Scuola dell'Infanzia "Aquilone" via Cesare Battisti 9 tel. 039512950
ROBBIATE		
<ul style="list-style-type: none"> Scuola dell'Infanzia "Girotondo" via Brianza, 7 tel. 039513607 Scuola Primaria "G. Rodari" via S. Alessandro, 41 tel. 039511229 Centro Socio-Educativo Piccoli (C.S.E. Piccoli) presso la Scuola primaria 	<ul style="list-style-type: none"> Scuola Secondaria di primo grado "A. Volta" via Brianza, 11/13 tel. 039511170 Scuola potenziata presso la Scuola Primaria e Scuola Secondaria di primo grado 	

Nell'anno scolastico 2021-2022 il numero totale degli alunni che frequentano l'Istituto comprensivo di Robbiate è di **1420**, così ripartito:

Scuola dell'Infanzia	Scuola Primaria	Scuola secondaria di I grado
198	811	411

Dati aggiornati al 28 ottobre 2021

ORGANIGRAMMA DELL'ISTITUTO COMPRESIVO - AREA DIRIGENZIALE -



ORGANIGRAMMA DELL'ISTITUTO COMPRESIVO - AREA AMMINISTRATIVA -



**ORGANIGRAMMA DELL'ISTITUTO COMPRENSIVO
- AREA PARTECIPATIVA -**

PRESIDENTE DEL
CONSIGLIO DI ISTITUTO
Riva Edoardo



CONSIGLIO DI ISTITUTO

Il **Consiglio d'Istituto** si occupa della partecipazione nella gestione dell'I.C. delle diverse componenti: docenti, personale non docente, genitori. E' un organo elettivo, di cui il Dirigente Scolastico è membro di diritto, presieduto dal Presidente eletto tra i rappresentanti dei genitori. Definisce le scelte generali di gestione e di amministrazione dell'I.C. Ha potere deliberante per quanto concerne l'organizzazione e la programmazione della vita e delle attività della scuola, formula criteri generali per la programmazione educativa.



GIUNTA ESECUTIVA

La **Giunta esecutiva del Consiglio d'Istituto** è eletta dal Consiglio d'Istituto. È composta da due rappresentanti dei genitori, uno dei docenti e uno del personale non docente. Ne fanno parte di diritto il Dirigente che la presiede e il DSGA



CONSIGLIO DI
INTERSEZIONE
SCUOLA DELL'INFANZIA

CONSIGLIO DI
INTERCLASSE
SCUOLA PRIMARIA

CONSIGLIO DI CLASSE
SCUOLA SECONDARIA
DI PRIMO GRADO

Il **Consiglio di classe/interclasse/intersezione** è costituito da tutti i docenti di una classe (sc. sec. di 1° grado), del plesso (sc. Infanzia e Primaria) e dai rappresentanti dei genitori (solo per sc. Infanzia e Primaria). È presieduto dal Dirigente Scolastico o dal Coordinatore del consiglio stesso (sc. Sec. 1° grado) o dal Coordinatore di plesso (sc. Infanzia, Primaria) su delega del Dirigente. È responsabile della programmazione educativo-didattica della classe, della valutazione intermedia e finale del profitto degli alunni e dell'efficacia della programmazione educativo-didattica.

ASSEMBLEA
DI SEZIONE

Tutti gli insegnanti di sezione, tutti i genitori si incontrano periodicamente. Vengono illustrate le attività, i progetti della scuola, le finalità cui esse si ispirano, le programmazioni didattico-educative e le verifiche delle stesse. Nella prima assemblea del mese di ottobre vengono eletti i rappresentanti di classe.

ASSEMBLEA
DI CLASSE

Tutti gli insegnanti di classe, tutti i genitori si incontrano periodicamente. Vengono illustrate le attività, i progetti della scuola, le finalità cui esse si ispirano, le programmazioni didattico-educative, le verifiche delle stesse. Nella prima assemblea del mese di ottobre vengono eletti i rappresentanti di classe.

ASSEMBLEA
DI CLASSE

Tutti gli insegnanti di classe, tutti i genitori si incontrano periodicamente. Vengono illustrate le attività, i progetti della scuola, le finalità cui esse si ispirano, le programmazioni didattico-educative e le verifiche delle stesse. Nella prima assemblea del mese di ottobre vengono eletti i rappresentanti di classe.

ANALISI SOCIO-AMBIENTALE DEL TERRITORIO

(a cura delle Amministrazioni Comunali)

Robbiate, Paderno d'Adda, Verderio ed Imbersago sono Comuni di medie e piccole dimensioni, situati nella parte sud della provincia di Lecco, alla confluenza di tre province: Lecco, Bergamo, Milano.

Il territorio è in prevalenza pianeggiante, ad eccezione di quello di Robbiate e Imbersago che è collinare; è ricco di boschi, soprattutto lungo il corso del fiume Adda.

I quattro Comuni appartengono al Parco Regionale Adda Nord e al Parco Rio del Vallone, enti che svolgono un importante ruolo di Educazione Ambientale.

Inoltre i Comuni di Paderno, Robbiate e Imbersago si sono associati con altri Comuni rivieraschi per la gestione dell'Ecomuseo di Leonardo, che ha lo scopo di valorizzare e lanciare culturalmente e naturalisticamente le zone in cui il genio leonardesco si è manifestato.

I singoli paesi sono espressione inoltre di un patrimonio artistico di notevole interesse, che va dalle storiche ville signorili all'archeologia industriale ai siti che riportano all'antica vita rurale.

La fisionomia dei nostri paesi si è andata modificando nel corso degli ultimi decenni, passando dalle cascine alle corti, dalle abitazioni monofamiliari a caseggiati a più piani, a villette a schiera. Questo ha permesso l'insediamento di molte famiglie provenienti, in particolare, dall'hinterland milanese, cambiando il profilo socioculturale della popolazione.

In questi ultimi anni, all'immigrazione interna si è affiancata una notevole immigrazione esterna, per far fronte alla quale le Amministrazioni Comunali hanno disposto servizi di accoglienza e supporto: sportelli informativi e progetti di mediazione linguistico culturale.

Il territorio è vivace dal punto di vista lavorativo e culturale, sono quindi molti gli spostamenti quotidiani di lavoratori e studenti verso i centri di Lecco, Bergamo, Monza e Milano. Questo fenomeno favorisce un diffuso pendolarismo tra la popolazione. Per far fronte alle esigenze lavorative delle famiglie, le Amministrazioni hanno organizzato servizi di supporto quali l'ingresso anticipato e/o posticipato a scuola, il trasporto scolastico e alcune attività di integrazione all'orario delle lezioni (per esempio: il free-time). In tutti i Comuni è attivo il Piedibus, un servizio comunale con l'ausilio di volontari.

Altre forme di trasporto pubblico sono rappresentate da diverse linee di autobus.

La popolazione (*dati Istat aggiornati al 2017*) risulta la seguente:

Robbiate	6337
Paderno d' Adda	3927
Verderio	5750
Imbersago	2423

A partire dall'anno scolastico 2000/2001 si è costituito l'Istituto Comprensivo di Robbiate.

I servizi sanitari fanno capo all' Azienda A.T.S. Brianza con il presidio di Cernusco Lombardone, il vicino presidio ospedaliero "L. Mandic" di Merate fa parte dell'ASST di Lecco. Per la gestione e l'erogazione dei servizi sociosanitari e assistenziali i Comuni si sono associati nell'Azienda Speciale Retesalute.

Gli abituali luoghi di ritrovo, esistenti nei quattro paesi, sono:

- le biblioteche, consociate nel Sistema Bibliotecario Lecchese, che, oltre alla gestione di un buon patrimonio librario, organizzano varie attività di promozione alla lettura e alla diffusione delle arti;
- le Associazioni Sportive che si occupano prevalentemente di diffondere e organizzare discipline sportive quali: basket, calcio, pallavolo, pattinaggio ecc...;
- gli Oratori che aggregano bambini, ragazzi e adolescenti con attività formative, sportive e ricreative.

Altre realtà socio-culturali presenti sono:

IMBERSAGO

Pro Loco Imbersago, Volontari della Protezione Civile, ASI – Associazione Sportiva Imbersago Pallacanestro – ASDI – Associazione Sportiva Dilettantistica Imbersaghese ANA - Associazione Nazionale Alpini – SPS – Società Pesca Sportiva Traghetto – AVIS Gruppo Sportivo San Marcellino - Associazione “Aiutiamoli a vivere” - Inter Club “Angelo Moratti” – ARCI – BRIG Brianza Guide – Fondazione Braghieri-Granata – Associazione Mansei – Comitato gemellaggio – Associazione “Guarda c’è un libro nell’albero” –

PADERNO D’ADDA

A.I.D.O. Gruppo “A: Salomoni” – AUSER VOLONTARIATO FILO D’ARGENTO
A.V.I.S.– CARITAS– C.A.T. Club Alcolisti in Trattamento –IL GRANAIO Insieme per la vita onlus (Associazione per la gestione della “Casa Famiglia” che accoglie disabili gravi) – A.S.P. Associazione Sportiva Padernese - G.S.O. Gruppo Sportivo Oratoriano ALPINI PER PADERNO - LEGAMBIENTE CIRCOLO MERATESE– S.P.I. CGIL – PASO Cooperativa Sociale - PRO LOCO PADERNO D’ADDA– Associazione “Aiutiamoli a vivere” - Associazione ANTISOPORE APS (Associazione di Promozione Sociale, Culturale, Musicale)– Doposcuola per alunni in difficoltà che fornisce aiuto nell’esecuzione dei compiti – Associazione PRO ANZIANI “Il Ponte Hotel Adda” realizza progetti per bambini e ospiti sulla multigenerazionalità –Associazione Comunità “IL PONTE” organizza “GIOCO INSIEME” a sostegno della famiglia con bambini da 0 a 3 anni - Associazione AIRONE

ROBBIATE

Pro-LoCo Robbiate - Corpo Musicale Robbiate - Il Grappolo Onlus, associazione di volontari - Il Grappolo APS Associazione di Promozione Sociale - Team Alba Orobia Bike Società Sportiva Ciclistica - A.N.A., gruppo Alpini Robbiate – A.N.A. Gruppo di protezione civile - A.S.D. RHINOS Robbiate Basket Società Sportiva di Pallacanestro - A.S.D. REAL ROBBIATE Associazione Sportiva Calcistica - A.V.I.S.- Società Sportiva La Termotecnica BOXE Robbiate - Federazione Italiana Caccia - L’U.S. Orobia Associazione Sportiva - La Schola Cantorum - Gruppo AMA - ALMA ALBA APS Associazione di Promozione Sociale - A.S. MERATE GYM – Associazione CAMBIAMENTI APS Associazione di Promozione Sociale Culturale – CARITAS Parrocchiale

VERDERIO

Ass.ne naz.le ALPINI – Gruppo di Verderio - Gruppo Caritas - Ass.ne volontari Protezione Civile - A.V.I.S. – sez. di Verderio. - Ass.ne Cacciatori di Verderio.
Cooperativa Circolo Familiare - A.S. Verderio - Ass.ne ARCI PINTUPI - Gruppo MISSIONARIO - Associazione di volontariato VAI Visitatori Anziani e Infermi - A.B.C.

Sport Palestra - Gruppo di cammino - A.I.D.O - Asd Shotokan Karate Gym L'A.I.S.E.A. onlus si occupa di una malattia neurologica molto rara denominata Emiplegia Alternante - Il Gruppo Pensionati - I "Mamis e Papis" - GS Podistica Verderio - A.S. Shotokan Ryu - Associazione Speranza Congo Associazione Culturale "Verderio Oggi" - Associazione Volontari di Verderio "Il Glicine".

La situazione socio-ambientale presentata nel RAV ([Rapporto di Valutazione ottobre 2019](#))

Il rapporto di autovalutazione è il documento che fotografa la nostra Scuola nella sua proposta formativa, gestionale e organizzativa. Il RAV si apre con un'analisi del contesto e delle risorse. Se ne riporta qui di seguito un sunto.

Il contesto socio-economico-culturale risulta essere complessivamente medio-basso, come si evince dal livello medio dell'indice ESCS: culturalmente il territorio è poco stimolante, sono presenti biblioteche comunali, ma mancano sale cinematografiche e teatrali, anche se sono presenti e fruibili nel territorio circostante. Anche laddove sono proposte iniziative culturali stimolanti da parte delle Amministrazioni Comunali, si riscontra una limitata partecipazione popolare. Occorre inoltre sottolineare che nelle Scuole dell'Infanzia dell'Istituto è presente un'alta percentuale (26%) di alunni stranieri.

Il tasso di disoccupazione del territorio provinciale è del 5%, questo dato è sensibilmente inferiore alla media nazionale e analogo alla media regionale. Al contrario, il tasso migratorio ammonta all' 8%, simile al dato nazionale ma inferiore a quello della Lombardia (11,5%).

Gli studenti con cittadinanza non italiana rappresentano il 10,98% della popolazione scolastica (Primaria e Secondaria). La percentuale è in linea con le scuole della provincia e nel complesso dell'Italia, mentre è sensibilmente inferiore rispetto al dato delle scuole lombarde. Non sono presenti studenti provenienti da zone svantaggiate; gli studenti nomadi giungono saltuariamente nelle nostre scuole (primaria e secondaria di I grado), la loro frequenza è piuttosto limitata nel tempo, quindi non comporta ricadute significative sulla didattica e sull'organizzazione dell'Istituto. Dall'indice ESCS, la popolazione dell'Istituto non risulta omogenea dal punto di vista socio-economico-culturale, in quanto il background familiare mediano risulta "basso" alla Primaria e "medio-alto" alla Secondaria; tuttavia questo dato non risulta comprensibile in quanto c'è continuità familiare tra gli studenti dei due ordini di Scuola.

Collaborazioni con strutture territoriali

L'Istituto si avvale della presenza del reparto di Neuropsichiatria infantile di Merate con cui si attua una stretta collaborazione; inoltre va menzionata ReteSalute, azienda speciale per i servizi alla persona, che gestisce numerosi servizi a tutela delle fasce deboli della popolazione, alunni migranti e loro famiglie compresi. L'associazionismo (di tipo sportivo o altro, ad esempio le ProLoco) offre alla Scuola opportunità gratuite per attivare progetti e/o iniziative.

Contributi delle Amministrazioni

Per il diritto allo studio, oltre al servizio mensa, al servizio trasporto alunni e alla manutenzione degli edifici, i quattro Comuni di riferimento hanno finanziato l'Istituto negli ultimi anni per una cifra che si aggira intorno ai 200.000 euro annuali: un budget consistente, considerando i tagli che vengono praticati negli ultimi anni agli Enti locali,

che viene investito in spese amministrativo-didattiche e in progettualità.

Collaborazione con le famiglie

Dal punto di vista delle risorse economiche, esiste un contributo volontario delle famiglie, sempre disponibili a venire incontro alle sollecitazioni della Scuola con raccolte: "Fondo di solidarietà" (a sostegno delle famiglie in difficoltà economiche e/o migranti), mercatini, contributi per le visite guidate, spettacoli... Qualche famiglia in difficoltà economica (soprattutto straniera) tende a chiedere l'esonero dalla mensa per i costi che comporta. Le sedi sono facilmente raggiungibili dall'utenza, sia a piedi sia con i mezzi messi a disposizione dalle Amministrazioni Comunali; è diffusa la pratica del piedibus. Grazie a promozioni di grandi distributori commerciali, l'Istituto riesce a rinnovare almeno in parte le dotazioni tecnologiche, consentendo così di incanalare le risorse economiche verso altri bisogni.

ATTO DI INDIRIZZO DEL DIRIGENTE SCOLASTICO

VISTI

- *la L. n. 59/1997 che ha introdotto l'autonomia delle Istituzioni Scolastiche e la Dirigenza*
- *il D.P.R. n. 275/1999 che disciplina l'autonomia scolastica*
- *l'art.25 del D.Lgs. n. 165/2001 e ss.mm. e successive integrazioni*
- *l'art. 1 comma 14 punto 4 della Legge n. 107/2015*
- **TENUTO CONTO**
- *delle disposizioni in merito all'attuazione degli Indirizzi Nazionali per il Curricolo (art. 1 comma 4 D.P.R. n. 89/2009)*
- *delle Indicazioni Nazionali per il Curricolo del 2012*
- *degli interventi formativi attuati dal nostro Istituto negli scorsi anni scolastici e in particolare del precedente PtOF*
- *del Piano Annuale per l'Inclusività 2018/2019*
- *dei "Criteri e principi generali per l'elaborazione del POF" indicati dal Consiglio d'Istituto*
- *delle priorità e dei traguardi contenuti nel Rapporto di AutoValutazione (RAV) e del conseguente Piano di Miglioramento*

PREMESSO

- *che la formulazione degli indirizzi per le attività dell'Istituto e delle scelte di gestione e di amministrazione è compito attribuito al Dirigente Scolastico ai sensi dell'art. 1 comma 14.4 della L. n. 107/2015*
- *che l'obiettivo del documento è fornire una chiara indicazione sulle modalità di elaborazione, i contenuti indispensabili, gli obiettivi strategici, le priorità, gli elementi caratterizzanti l'identità del nostro Istituto, che devono trovare adeguata esplicitazione nel PtOF, e sugli adempimenti che il personale è chiamato a svolgere in base alla vigente normativa*
- *che le competenze del Collegio Docenti risultanti dall'art. 3 del D.P.R. n. 275/1999, come modificato dalla L. n. 107/2015 art. 1 commi 1, 2, 3 si riferiscono all'elaborazione del PtOF sulla base degli indirizzi forniti dal Dirigente Scolastico*

CONSIDERATO necessario indicare al Collegio Docenti un atto di indirizzo e orientamento per un'efficace elaborazione del Piano triennale dell'Offerta Formativa (PtOF)

AL FINE di garantire l'unitarietà della gestione

emana i seguenti

indirizzi per le attività della Scuola e per le scelte di gestione e di amministrazione relativi alla redazione del PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA per il triennio 2019/2020 – 2020/2021 – 2021/2022

La qualità dei processi formativi dev'essere garantita all'interno del Piano triennale dell'Offerta Formativa attraverso il perseguimento dei suddetti

PRINCIPI GENERALI, finalizzati al miglioramento educativo e didattico di ciascun alunno:

- § Valorizzazione della persona

- *individualità*
- *identità*
- *diversità*
- *inclusione*

- § *Cittadinanza attiva*
 - *consapevolezza dell'appartenenza ad una comunità*
 - *accoglimento del diverso da sé*
 - *rispetto per le minoranze*
 - *apertura al cambiamento personale*

- § *Formazione globale della persona*
 - *personalizzazione e individualizzazione dell'insegnamento*
 - *potenziamento dell'offerta formativa*
 - *motivazione all'apprendimento*
 - *formazione di base*
 - *acquisizione di competenze*
 - *costruzione del sapere critico*
 - *diritto ad una valutazione personalizzata e formativa*
 - *§ Orientamento*
 - *presa di consapevolezza delle proprie capacità e attitudini ("orientarsi")*
 - *sostegno nella scelta del percorso scolastico o formativo superiore ("orientare")*
 - *informazione e sensibilizzazione dei genitori*
 - *rafforzamento delle caratteristiche orientative del curriculum*

- § *Benessere psico-fisico*
 - *qualità e accoglienza dell'ambiente scolastico*
 - *diritto a relazioni positive e serene con adulti e coetanei*
 - *predisposizione di attività e momenti in funzione dello "star bene a scuola"*

- § *Interazione Scuola-Famiglia-Territorio*
 - *confronto con le esigenze formative della comunità*

Più specificatamente, in relazione all'offerta formativa e per la realizzazione di interventi mirati al suo miglioramento, in coerenza con la richiesta di potenziamento dell' "organico dell'autonomia", e delle priorità individuate nel Piano di Miglioramento, indico i seguenti OBIETTIVI FORMATIVI PRIORITARI:

- a- *potenziamento delle competenze linguistiche*
- b- *potenziamento delle competenze logico-matematiche*
- c- *potenziamento dell'inclusività, in particolar modo per gli alunni con bisogni educativi speciali, per prevenire e contrastare la dispersione scolastica*
- d- *promozione delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio*
- e- *sviluppo delle competenze digitali*

CRITERI GENERALI per la strutturazione dell'offerta formativa, secondo una logica di

- *CONTINUITÀ fra i tre ordini di scuola*

- *PROGETTUALITÀ coerente con le scelte curricolari e con gli obiettivi indicati nel Rapporto di Autovalutazione e presenti nel Piano di Miglioramento, che contribuisca a caratterizzare significativamente l'Istituto.*

- *CURRICOLARITÀ VERTICALE*, che si sviluppi dall'inizio della Scuola dell'Infanzia fino al termine della Scuola Secondaria di 1° grado
- *MIGLIORAMENTO CONTINUO*, attraverso la predisposizione di azioni di miglioramento sulla base dei risultati raggiunti
- *VERIFICABILITÀ*, attraverso la predisposizione periodica di strumenti di verifica e valutazione dell'offerta formativa.
- *FLESSIBILITÀ ORGANIZZATIVO-DIDATTICA*
 - *adeguamento delle strategie e dei metodi ai bisogni degli alunni*
 - *curricolo flessibile dal punto di vista organizzativo, anche attraverso la rimodulazione dell'unità oraria e la scomposizione dei gruppi-classe*
- *TRASPARENZA*, attraverso l'esplicitazione delle azioni in relazione alle finalità programmate,
 - *dei mezzi con cui si opera e dei criteri utilizzati*
- *COINVOLGIMENTO DELLE FAMIGLIE*, attraverso la corresponsabilità educativa,
 - *la condivisione/collaborazione nella stesura dei piani educativi personalizzati e la predisposizione*
 - *di momenti di incontro, informazione e dialogo*
- *SCELTE DI GESTIONE E DI AMMINISTRAZIONE*

I suddetti "principi" e "criteri" hanno lo scopo di orientare il Collegio Docenti nell'elaborazione dell'offerta formativa, tenendo conto che al Dirigente Scolastico è affidata la responsabilità della gestione dell'Istituzione Scolastica, il quale deve:

- 1. organizzare le attività secondo criteri di efficienza, efficacia ed economicità (ottimizzare l'utilizzo del personale e delle risorse finanziarie e strumentali);*
- 2. sviluppare la flessibilità didattico-organizzativa;*
- 3. potenziare la struttura logistica e organizzativa;*
- 4. creare un efficace sistema di comunicazione interna ed esterna;*
- 5. implementare i processi di dematerializzazione;*
- 6. garantire la trasparenza e la legittimità degli atti;*
- 7. assicurare la gestione unitaria dell'Istituto;*
- 8. valorizzare le risorse professionali del personale docente e ATA, attraverso l'assegnazione di compiti e responsabilità e la promozione della formazione e dell'aggiornamento;*
- 9. accrescere in quantità e qualità le forme di collaborazione con il territorio (reti, accordi di programma, progetti, convenzioni, protocolli, intese);*

10. monitorare i risultati del servizio scolastico, attraverso l'autovalutazione d'Istituto;

11. ispirare le relazioni sindacali all'efficienza dei servizi prestati alla collettività.

Quanto espresso nel Piano triennale dell'Offerta Formativa costituirà premessa e motivazione per

- l'individuazione del fabbisogno di organico docente e ATA,*
- l'individuazione delle diverse figure organizzative e di gestione necessarie a garantire la piena attuazione del Piano,*
- la selezione delle aree di utilizzo dell'organico di potenziamento relativo al personale docente,*
- l'individuazione del bisogno di infrastrutture e attrezzature materiali,*
- la previsione di un adeguato e coerente piano di formazione del personale,*
- l'indicazione di un Piano di Miglioramento e di priorità delle azioni.*

Parte prima

OFFERTA FORMATIVA TRIENNALE

Sulla base del suddetto "Atto di indirizzo", l'Istituto Comprensivo si caratterizza e declina la propria offerta formativa confermando in primo luogo finalità e scelte educative che lo hanno identificato negli ultimi anni.



FINALITÀ FORMATIVE

La Scuola, oggi più che mai, si trova a dover dare senso alla varietà delle esperienze per superare la frammentazione e per formare ogni persona sul piano cognitivo e culturale.

- Le **finalità formative** costituiscono i principi su cui si basa tutta l'azione educativa dei diversi segmenti di scuola presenti nell'Istituto.
- Da esse e dalle istanze nazionali (Indicazioni Nazionali) nasce il **Curricolo di Istituto**.

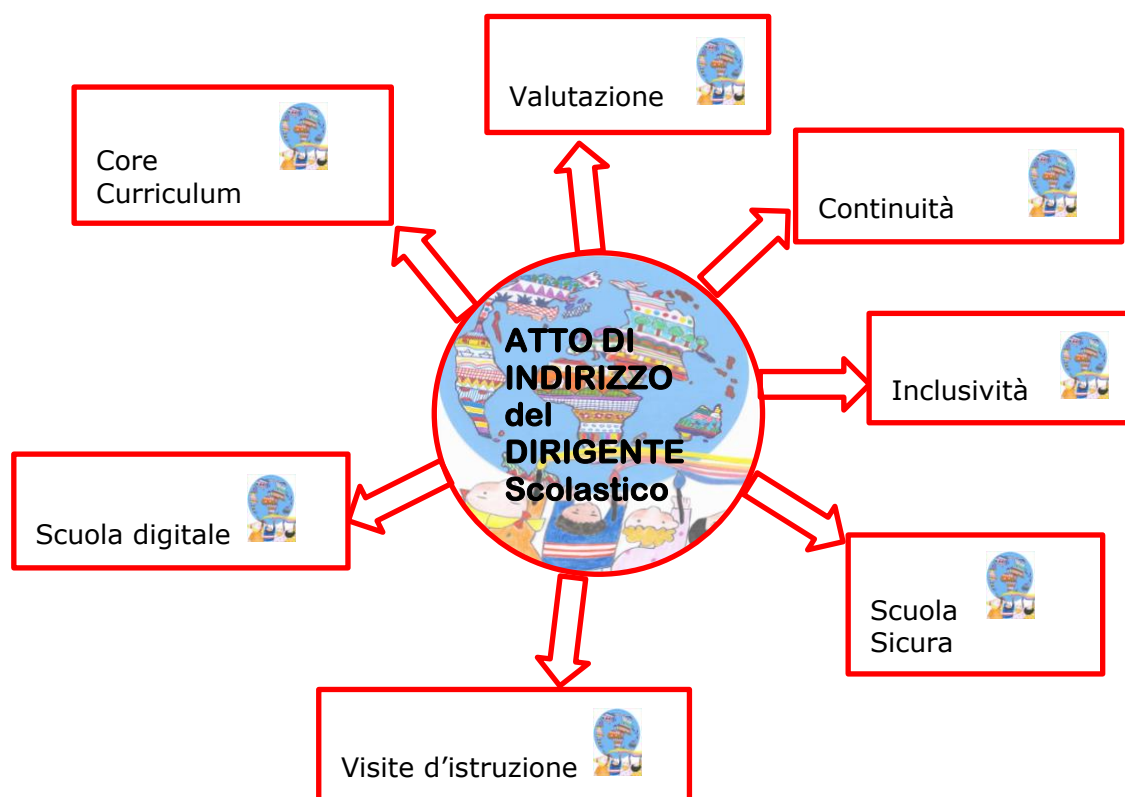
Compito fondamentale della nostra Scuola è garantire a chi la frequenta:

LA CRESCITA DELLA PERSONA

attraverso:

- **la valorizzazione e lo sviluppo della propria identità** nel contesto dei valori della tradizione storica, culturale, sociale e nella relazione con la contemporaneità;
- **la valorizzazione della diversità**, come risorsa per una educazione all'impegno e alla responsabilità nei confronti della comunità (comunità inclusiva);
- **l'acquisizione delle competenze di base linguistiche e logico-matematiche**, attraverso l'apprendimento dei linguaggi simbolici che costituiscono la struttura della nostra cultura;
- **lo sviluppo delle competenze disciplinari, delle competenze chiave e di cittadinanza**, fondamentali per la crescita personale, l'apertura al cambiamento personale e per la partecipazione sociale di ogni studente favorendo la consapevolezza di appartenere ad una comunità, l'accoglimento del diverso da sé e il rispetto per le minoranze;
- **lo sviluppo delle competenze digitali** degli studenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media;
- **lo sviluppo della dimensione orientativa** del Curricolo di Istituto, finalizzata ad acquisire consapevolezza delle proprie capacità e attitudini ed a sostenere gli studenti nella scelta del percorso scolastico;
- **la flessibilità organizzativa** come strumento per favorire la personalizzazione del curriculum dell'alunno;

- **lo sviluppo della dimensione progettuale** all'interno del percorso scolastico caratterizzata da una correlazione significativa con la progettazione e la valutazione;
- un'attitudine generale a **porre e a trattare i problemi**, a fornire strategie e strumenti che permettono di **collegare i saperi e di dare loro senso**, piuttosto che trasmettere agli alunni un accumulo di conoscenze;
- il superamento di un modello competitivo, **promuovendo lo sviluppo di un apprendimento collaborativo e di una comunità cooperativa**;
- la promozione del **benessere psico-fisico e sociale** e della qualità della vita scolastica dell'alunno, nel rispetto delle diversità e dei bisogni individuali;
- **la promozione dell'interazione formativa con la famiglia e con il territorio**, nel riconoscimento e nel rispetto delle specifiche responsabilità e delle rispettive competenze.





"CORE CURRICULUM" – LE COMPETENZE DELL'ISTITUTO

Il tema è stato fortemente connesso al RAV, Rapporto di autovalutazione, steso per la prima volta nell'a.s. 2014-2015 e costantemente aggiornato, che continua a fare da bussola e ad essere valido per l'Istituto comprensivo di Robbiate.

Sulla base dei risultati della precedente autovalutazione, la Scuola aveva individuato tra le priorità quella dello sviluppo delle "competenze chiave e di cittadinanza", emersa da un bisogno locale e nazionale, tuttora esistente: nel momento storico che si sta vivendo in questi ultimi anni, in un'epoca di cultura dell'illegalità diffusa e di "crisi dell'educazione", la promozione della cittadinanza costituisce una dimensione ineludibile per la Scuola.

Anche i recenti documenti, dalle "Indicazioni nazionali" (2012), alle "Indicazioni nazionali e nuovi scenari" (2018) alle Raccomandazioni europee relative alla competenze chiave per l'apprendimento permanente (2018) sottolineano la pregnanza delle competenze di base e delle competenze chiave: "sostenere e rafforzare lo sviluppo delle competenze chiave per tutti, a partire dalla giovane età e durante tutto l'arco della vita" (Raccomandazioni europee, maggio 2018, pag, 4).

Inoltre si ritiene che l'aspetto dell'uniformità sia centrale all'interno dell'Istituto Comprensivo e che queste competenze - per loro stessa natura - abbiano un carattere eminentemente trasversale; per questo motivo è stato delineato un percorso che ha coinvolto, e continuerà a farlo, tutti i docenti dell'Istituto, dalla Scuola dell'Infanzia alla Scuola Secondaria di I grado.

Le otto Competenze Chiave orientano, insieme alle competenze riferite alle discipline definite nel Curricolo di Istituto (per la Scuola dell'Infanzia si fa riferimento ai Campi di esperienza) l'insegnamento verso la sua dimensione di unitarietà e conducono gradualmente all'adattamento in modo flessibile ad un mondo in rapido mutamento e caratterizzato da forte interconnessione:

- *comunicazione nella madrelingua,*
- *comunicazione nelle lingue straniere,*
- *competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia,*
- *competenza digitale,*
- *imparare a imparare,*
- *competenze sociali e civiche,*
- *spirito di iniziativa e imprenditorialità,*
- *consapevolezza e espressione culturale.*

Il R.A.V., valido per il triennio 2019- 2022, ha evidenziato il bisogno per il nostro Istituto, di favorire il miglioramento dei livelli di apprendimento in Italiano, Inglese e Matematica in relazione alle conoscenze e alle abilità di base, attraverso una serie di iniziative e azioni quali la promozione di incontri per classi parallele nella Scuola Primaria e per dipartimenti disciplinari nella Scuola Secondaria, per la progettazione delle attività didattiche e la predisposizione di prove e criteri di valutazione standardizzati, nel rispetto del Curricolo d'Istituto. Inoltre si prevede di

- realizzare periodicamente delle prove comuni di Italiano (comprensione e grammatica), Inglese e Matematica per le classi terze e quinte in tutti i plessi della Scuola Primaria e per le classi seconde della Scuola Secondaria con una valutazione standardizzata,
- utilizzare criteri di valutazione omogenei e condivisi per Italiano, Inglese e Matematica nella Scuola Primaria e nella Scuola Secondaria,

- monitorare i risultati delle prove comuni e degli esiti degli studenti al termine del primo anno di Scuola Secondaria di 2° grado



LA VALUTAZIONE

1- La valutazione didattico-educativa.

2- La valutazione SNV.

3- L'autovalutazione d'Istituto.

1. La valutazione del processo scolastico è uno dei momenti più importanti e delicati del processo di insegnamento-apprendimento; avviene in diverse tappe e si avvale di diversi strumenti.

Valutare significa mettere in relazione le effettive possibilità degli alunni con i percorsi didattici elaborati dai docenti, significa progettare e ri-progettare, significa mettere in atto azioni correttive volte al miglioramento sia delle prestazioni degli alunni sia dell'efficacia del lavoro degli insegnanti.

La valutazione riguarda due aspetti del processo educativo e didattico: l'ambito socio-affettivo e l'ambito cognitivo.

Si ritiene fondamentale quanto indicato nelle Linee Guida emanate dal Ministero per accompagnare le scuole del primo ciclo ad effettuare la certificazione delle competenze, C.M. n. 3, prot. n. 1235 del 13 febbraio 2015.

*"La valutazione rappresenta una dimensione importante dell'insegnamento perché incide notevolmente sulla formazione della persona, contribuisce a determinare la costruzione dell'identità nei ragazzi, può far crescere la fiducia in sé quale presupposto della realizzazione e della riuscita nella scuola e nella vita. Gestire bene la valutazione è fattore di qualità dell'insegnante e della sua stessa azione educativa e didattica. Per fare ciò è necessario prima di tutto avere presenti le diverse funzioni da assegnare alla valutazione e perseguirle in equilibrio senza sbilanciamenti verso l'una o l'altra. Alla tradizionale **funzione sommativa** che mira ad accertare con strumenti il più possibile oggettivi il possesso di conoscenze, abilità e competenze concentrandosi sul prodotto finale dell'insegnamento/apprendimento si accompagna la **valutazione formativa** che intende sostenere e potenziare il processo di apprendimento dell'alunno. La valutazione diventa formativa quando si concentra sul processo e raccoglie un ventaglio di informazioni che, offerte all'alunno, contribuiscono a sviluppare in lui un processo di **autovalutazione e di auto-orientamento**. Orientare significa guidare l'alunno ad esplorare se stesso, a conoscersi nella sua interezza, a riconoscere le proprie capacità ed i propri limiti, a conquistare la propria identità, a migliorarsi continuamente. Affinché questa azione di miglioramento possa essere intrapresa dall'alunno diventa indispensabile **la funzione proattiva** della valutazione, che è tale quando mette in moto gli aspetti motivazionali che sorreggono le azioni umane. La valutazione proattiva riconosce ed evidenzia i progressi, anche piccoli, compiuti dall'alunno nel suo cammino, gratifica i passi effettuati, cerca di far crescere in lui le "emozioni di riuscita" che rappresentano il presupposto per le azioni successive".*

Considerata la grande importanza del momento valutativo, si ritiene indispensabile l'esplicitazione di alcuni elementi condivisi che caratterizzano l'azione didattica del nostro Istituto.

Rispetto della situazione iniziale: per predisporre l'azione didattica si parte da un'attenta analisi delle effettive situazioni individuali di partenza, attraverso test d'ingresso, osservazioni, prove ecc. che consentono di individuare il tipo di esperienze e le conoscenze che fanno già parte del vissuto dall'alunno.

Il Progetto Accoglienza Scuola Primaria, che prevede la prima settimana di scuola con orario solo antimeridiano, è stato predisposto anche con lo scopo di organizzare attività in piccoli gruppi per consentire di rilevare i bisogni e di operare un'accurata verifica delle competenze già acquisite, in vista di una programmazione didattica mirata.

Rispetto dei ritmi e degli stili individuali di apprendimento: nella predisposizione dell'intervento didattico, e di conseguenza nella valutazione, si tiene conto dei "tempi" e dei modi di imparare che caratterizzano ciascun alunno, anche alla luce degli studi sulle intelligenze multiple.

Per consentire a ciascuno di crescere ed imparare secondo il proprio modo di essere viene proposta un'offerta formativa ricca e varia nei contenuti, nelle modalità di presentazione, nelle attività di lavoro, nelle modalità di verifica e valutazione.

Per assicurare a ciascuno la possibilità di dare il meglio, le prove vengono somministrate in forme e tipologie differenti: questionari, prove pratiche, elaborati, test, prove oggettive, prove semistrutturate, relazioni, interrogazioni, osservazioni dirette, osservazioni sistematiche, discussioni, lavori di gruppo.

Valutazione trasparente: gli insegnanti, con un linguaggio semplice ed immediato, illustrano agli alunni le finalità della valutazione, esplicitando che cosa e secondo quali criteri valutano. Specificano che anche comportamento, impegno, interesse, attenzione, partecipazione, cura degli elaborati, rapporti con compagni ed insegnanti, rientrano nella valutazione globale e sono soggetti a verifiche ed osservazioni.

Gli insegnanti, durante i colloqui con i genitori, fanno il punto della situazione spiegando quali obiettivi sono stati conseguiti, quali competenze ha maturato l'alunno, quali sono le difficoltà che incontra, quali sono le richieste della scuola dal punto di vista dell'apprendimento.

Dal punto di vista educativo descrivono l'atteggiamento globale dell'alunno a scuola, il grado di autonomia, la consapevolezza di sé, la collaborazione, la qualità delle relazioni, il livello di maturazione generale, mettendo in luce sia gli aspetti positivi sia gli aspetti sui quali scuola e famiglia devono intervenire in stretta collaborazione.

Valutazione costruttiva: il docente è un educatore che accompagna gli alunni nel loro cammino di crescita, puntando ad ottenere il meglio da ciascuno; per questo motivo in fase di verifica, pur prendendo atto di limiti e difficoltà, punta sulle risorse dell'alunno e considera l'errore un'opportunità per avviare un processo dinamico di miglioramento.

Valutazione "a tappe": per giungere alla valutazione sommativa quadrimestrale si passa attraverso il lavoro quotidiano che viene costantemente monitorato con modalità e strumenti differenti, ma sempre pertinenti al tipo di attività preso in considerazione.

Si valuta quotidianamente in ordine alle finalità educative generali, si valuta alla fine di un'unità di lavoro per verificare l'apprendimento, si valuta alla fine di un momento educativo straordinario (lavoro di gruppo, visita di istruzione, testimonianza...), ma anche a seguito di un'esperienza "forte" (preparazione di una festa, evento...).

Altri aspetti e tematiche che riguardano la valutazione sono stati stralciati ed allegati in quanto le recenti normative scolastiche prevedono la revisione di alcune prassi e la loro delibera degli organi collegiali competenti.

"Valutare e certificare le competenze": la valutazione per competenze non è docimologica, ma si valuta per livelli: avanzato, intermedio, base, iniziale. Si tratta di accertare, attraverso strumenti adeguati (compiti di realtà, osservazioni sistematiche, autobiografie cognitive), se l'alunno sa utilizzare le conoscenze e le abilità acquisite

nelle diverse discipline (gli apprendimenti) per risolvere situazioni problematiche complesse e inedite, mostrando un progressivo sviluppo di autonomia e responsabilità nello svolgimento del compito.

Valutazione Scuola Primaria

Ordinanza ministeriale n. 172 del 04/12/2020

L'ordinanza disciplina le modalità di formulazione:

- della **valutazione periodica** (=alla fine del I quadrimestre);
- della **valutazione finale** (=alla fine del II quadrimestre)
- degli **apprendimenti** delle alunne e degli alunni della scuola primaria.

(art. 1 OM 172/2020)

Cosa è cambiato

Dai voti decimali ai giudizi descrittivi.

- Da un solo voto per ciascuna materia a più giudizi **per alcuni obiettivi di apprendimento di ciascuna materia, desunti dal Curricolo d'Istituto, considerati cruciali e significativi** e che diventano oggetto di valutazione periodica e finale.
- Non vengono più utilizzati, i voti decimali (5, 6, 7, 8, 9, 10), ma sono presenti giudizi che descrivono il raggiungimento di specifici obiettivi per ciascuna disciplina.
- Per ogni obiettivo sarà indicato un livello (*avanzato, intermedio, base, in via di prima acquisizione*) **solo al termine di ciascun quadrimestre.**

Le dimensioni, ossia come il bambino e la bambina apprendono

Le dimensioni sono quattro e articolate tra loro conducono al giudizio descrittivo riportato sul documento di valutazione e relativo a ciascun obiettivo:

1. l'autonomia dell'alunno nel mostrare la manifestazione di apprendimento descritto in uno specifico obiettivo. L'attività dell'alunno si considera completamente autonoma quando non è riscontrabile alcun intervento diretto del docente;
2. la tipologia della situazione (nota o non nota) entro la quale l'alunno mostra di aver raggiunto l'obiettivo. Una situazione (o attività, compito) nota può essere quella che è già stata presentata dal docente come esempio o riproposta più volte in forme simili per lo svolgimento di esercizi o compiti di tipo esecutivo. Al contrario, una situazione non nota si presenta all'allievo come nuova, introdotta per la prima volta in quella forma e senza specifiche indicazioni rispetto al tipo di procedura da seguire;
3. le risorse mobilitate per portare a termine il compito. L'alunno usa risorse appositamente predisposte dal docente per accompagnare il processo di apprendimento o, in alternativa, ricorre a risorse reperite spontaneamente nel contesto di apprendimento o precedentemente acquisite in contesti informali e formali;
4. la continuità nella manifestazione dell'apprendimento. Vi è continuità quando un apprendimento è messo in atto più volte o tutte le volte in cui è necessario oppure atteso. In alternativa, non vi è continuità quando l'apprendimento si manifesta solo sporadicamente o mai.

Queste dimensioni combinate tra loro originano i livelli di apprendimento.

AVANZATO: l'alunno porta a termine compiti in **situazioni note e non note**, mobilitando una varietà di **risorse sia fornite dal docente sia reperite altrove**, in **modo autonomo** e con **continuità**.

INTERMEDIO: l'alunno porta a termine compiti in **situazioni note in modo autonomo e continuo**; risolve compiti in **situazioni non note** utilizzando le **risorse fornite dal docente o reperite altrove**, anche se in **modo discontinuo** e **non del tutto autonomo**.

BASE: l'alunno porta a termine compiti **solo in situazioni note** e utilizzando le **risorse fornite dal docente, sia in modo autonomo ma discontinuo, sia in modo non autonomo, ma con continuità**.

IN VIA DI PRIMA ACQUISIZIONE: l'alunno porta a termine compiti **solo in situazioni note** e unicamente con il supporto del docente e di **risorse fornite appositamente**.

La valutazione in itinere

La **valutazione in itinere** (= processo quotidiano di raccolta di elementi che conducono alle valutazioni periodiche e finali).

Cosa si valuta nella valutazione in itinere?

Tenendo in considerazione gli **obiettivi di apprendimento selezionati per ciascuna disciplina**, solo quelli **ritenuti significativi e che saranno oggetto di valutazione sulla scheda di valutazione**, si valuterà come il bambino sta apprendendo in base alle seguenti dimensioni:

- ✓ l'autonomia;
- ✓ l'utilizzo di risorse messe a disposizione dagli insegnanti e di risorse proprie;
- ✓ in una situazione nota e non nota.

La continuità (se un apprendimento è continuativo o discontinuo), invece, può essere valutata solo alla fine del quadrimestre e non con le singole prove.

Come si arriva a stabilire un livello ad un obiettivo di apprendimento alla fine del quadrimestre?

Con una varietà di strumenti a disposizione di tipo «tradizionale»...:

- prove di verifica strutturate;
- compiti esecutivi...esercizi svolti in classe sul quaderno;
- elaborati scritti;
- colloqui individuali (interrogazioni);

ma anche...

- osservazioni;
- trascrizioni di discussioni in cui emergono particolari ragionamenti dei bambini;
- prodotti di compiti autentici;
- compiti complessi, che non necessariamente hanno un percorso obbligato...

Sul registro elettronico ciascun docente a seconda delle attività proposte nella propria disciplina **rimanderà al genitore una selezione di giudizi descrittivi** collegati ai vari strumenti di verifica, **quelli che riterrà più significativi**, indicando **le tre dimensioni**: se il lavoro è stato svolto in maniera **autonoma**, se è un compito **esecutivo-routine (situazione nota)** o **inedito (situazione non nota)** e le **risorse mobilitate**.

Possono coincidere, in alcuni casi, **anche con i feedback (commenti) che l'insegnante scrive sui quaderni** al bambino, se li ritiene cruciali per l'apprendimento, e che vengono riportati nel registro elettronico.

2. Nella valutazione delle Istituzioni scolastiche l'**obiettivo prioritario** è **promuovere**, in modo capillare e diffuso su tutto il territorio nazionale, una **cultura della valutazione finalizzata al miglioramento** della qualità dell'offerta formativa, con particolare attenzione agli esiti educativi e formativi degli studenti.

Tra gli strumenti adottati si trovano le prove Invalsi. I risultati delle prove, oggetto di riflessione all'interno della Scuola, a livello di singolo insegnante, team e organi competenti, sono pubblicati sul sito scolastico.

Generalmente le Rilevazioni Nazionali sono calendarizzate nella prima decade del mese di maggio e riguardano le classi seconde e quinte della Scuola Primaria e le aree di italiano e matematica, dall'anno scolastico 2017-18 è stata introdotta in classe quinta Primaria anche la prova di inglese (due fasi: *listening* e *reading*). Per la scuola secondaria, sempre dall'a.s. 2017-18, sono state introdotte le prove CBT (prove che avvengono attraverso l'uso del computer), riguardano italiano, matematica e inglese; si svolgono nel mese di aprile.

Ulteriori informazioni legate al tema della valutazione, e dovute alle più recenti disposizioni legislative del D. lgs. 62/2017 e O.M. 04/12/2020, sono indicate in uno degli allegati al presente documento.

3. Il processo di valutazione, definito dal SNV, è iniziato con l'**autovalutazione** dell'Istituto, lo strumento che ha accompagnato e documenta questo processo è il **Rapporto di autovalutazione (RAV)** di cui si è già parlato in precedenza; a tal fine è stata costituita l'Unità interna di Autovalutazione, che corrisponde in linea di massima alla Commissione PtOF d'Istituto, ma la cui composizione potrà variare a seconda delle necessità che emergeranno di volta in volta.

Si prevedono per il prossimo triennio momenti di autovalutazione interna all'Istituto, attraverso la somministrazione di questionari di soddisfazione.



CONTINUITÀ

Il Progetto Continuità prevede una serie di azioni che favoriscono il passaggio sereno degli alunni da un ordine di scuola ad un altro, con specifica attenzione agli alunni in situazione di svantaggio.

Sono previsti incontri tra i docenti degli anni ponte per progettare, coordinare, sviluppare le attività che si svolgono in continuità; per una corretta informazione in merito alle competenze degli alunni; per segnalare specifiche esigenze, indicare strategie efficaci... utili anche per la formazione delle classi che avviene secondo criteri condivisi.

In particolare, nel passaggio dall'Infanzia alla Primaria il progetto prevede tre momenti di attività espressivo-manipolative che i bambini dell'ultimo anno delle Scuole dell'Infanzia dell'Istituto svolgono nelle Scuole Primarie di riferimento (laboratori con alunni di classe prima e quinta).

Per i ragazzi delle quinte, segmento quindi Primaria-Secondaria di I grado, è programmata una visita alla Scuola in orario scolastico con la possibilità di visitare i laboratori.

Inoltre nelle scuole dell'Infanzia di Robbiate e Paderno d'Adda, nel mese di giugno, è previsto un incontro con i bambini "grandi" dell'asilo nido che, accompagnati dalle loro educatrici, fanno visita alla scuola e si trattengono nel corso della mattinata per condividere momenti di gioco e di conoscenza con i bambini, le insegnanti e il nuovo ambiente.

INCLUSIVITÀ

Premessa

Il Piano Annuale per l'Inclusione (PAI) deliberato a maggio 2021 fornisce la seguente situazione:

- gli alunni dell'Istituto con Bisogni educativi speciali (BES) sono 270, cioè il 18,10% della popolazione scolastica;
- 42 alla Scuola dell'Infanzia, il 17,10% degli alunni di Scuola dell'Infanzia totali;
- 119 alla Scuola Primaria, il 14,60% degli alunni di Scuola Primaria totali;
- 111 alla Scuola Secondaria di I grado, il 25,70% degli alunni di Scuola Secondaria totali.

Il tema dell'inclusività nell'Istituto è così articolato:

- 1. Integrazione degli alunni diversamente abili**
- 2. Scuola potenziata**
- 3. SEI**
- 4. Screening Dislessia**
- 5. Sportello logopedico**
- 6. Accoglienza alunni stranieri e Interculturalità**
- 7. CPIA**
- 8. Star bene insieme**
- 9. Scuola domiciliare**
- 10. Diritto alla Scuola dei bambini adottati**
- 11. Cyberbullismo**

1. Integrazione degli alunni diversamente abili

Pensare all'alunno disabile all'interno della scuola significa accogliere e valorizzare ogni soggetto nella sua unicità in quanto ciascuno porta con sé delle risorse che possono essere messe a disposizione degli altri.

La presenza di un alunno con difficoltà è un'occasione per tutte le persone presenti nella scuola, per scoprire e vivere quei valori che sono parte importante dell'educare alla conoscenza e all'attenzione dei bisogni degli altri, alla disponibilità nell'aiutare e nell'accogliere.

In un buon processo di integrazione degli alunni diversamente abili sono coinvolti non solo l'insegnante di sostegno, gli insegnanti curricolari e l'assistente educatore, ma tutti gli utenti dell'istituto, al fine di creare un senso di comunità in cui ciascuno possa sentirsi partecipe e accettato.

Significa allora creare spazi di pensiero, luoghi, tempi per lo sviluppo delle potenzialità di ciascuno, attraverso un lavoro reciproco di adattamento contesto/ persona.

Il nostro Istituto si impegna a costruire attorno all'alunno disabile una rete di relazioni e una rete organizzativa in grado di valutare la qualità dei propri interventi didattici ed educativi.

Per ciascuno di loro la scuola, in collaborazione con la famiglia e con gli specialisti del servizio territoriale di Neuropsichiatria Infantile, provvede a definire il Profilo Dinamico Funzionale (PDF), documento utile alla formulazione del Piano Educativo Individualizzato (PEI) (Legge 104/92).

Il Profilo Dinamico Funzionale indica la descrizione funzionale del soggetto e mette in evidenza le caratteristiche Fisiche, Psiciche, Cognitive, Sociali ed affettive, rilevando sia le difficoltà di apprendimento conseguenti alla situazione di handicap, sia le possibilità di recupero, sottolineando le capacità possedute che dovranno essere

sostenute, sollecitate, progressivamente potenziate e sviluppate nel rispetto del singolo alunno.

Nell'ambito degli obiettivi generali i team docenti ed i Consigli di classe, sulla base del profilo dinamico funzionale e dell'analisi della situazione, definiscono il Piano Educativo Individualizzato.

Il Piano Educativo Individualizzato è il documento nel quale sono descritti gli interventi integrati ed equilibrati tra di loro, predisposti per l'alunno/a in situazione di disabilità, in un determinato periodo di tempo in funzione della crescita armonica della personalità e ai fini della realizzazione del diritto all'educazione e all'istruzione.

Alla definizione del PEI provvedono l'insegnante di sostegno in collaborazione con gli insegnanti curricolari di ogni disciplina o area, l'educatore ed i familiari che lo controfirmano.

Il PEI deve essere d'aiuto agli insegnanti nelle scelte didattiche ed organizzative e deve servire per rendere chiara e sistematica la progettazione, pur garantendo un'ampia flessibilità in corrispondenza ai bisogni educativi e didattici dei singoli alunni.

Inoltre, all'interno dell'Istituto lavora, su mandato annuale del Collegio Docenti, la "Commissione per il sostegno e l'integrazione degli alunni in situazione di Handicap", composta da insegnanti di tutti gli ordini di scuola e coordinata da una figura strumentale, designata collegialmente. La Commissione Handicap si occupa di progettare tempi e modi di intervento coordinando le scadenze a livello di Istituto e raccogliendo le esigenze specifiche dei vari plessi.

L'integrazione nella vita scolastica degli alunni in situazione di disabilità ha stimolato i diversi gruppi di lavoro a progettare situazioni strutturate di apprendimento ed a lavorare per la costruzione di un futuro possibile, accompagnando gli alunni al meglio delle proprie facoltà in un percorso guidato dall'infanzia all'adolescenza.

Si sono realizzate anche alcune importanti esperienze di raccordo tra il nostro Istituto e le varie scuole secondarie di secondo grado del bacino lecchese; con esse si è agevolato il proseguimento dell'obbligo scolastico in maniera organizzata e percorribile anche per i ragazzi con minore autonomia ed in situazione di maggiore difficoltà di movimento, apprendimento e socializzazione.

La scuola, dunque, nelle sue varie emanazioni, concretizza l'azione di integrazione degli alunni diversamente abili con le seguenti prassi:

- richiede l'assegnazione dell'insegnante di sostegno e, dove necessario, di un assistente educatore
- promuove il raccordo tra i diversi gradi di istruzione per favorire il passaggio fra i vari ordini di scuola, occupandosi di strutturare progetti di continuità e accompagnamento per i casi più gravi
- redige il Profilo Dinamico Funzionale
- stende il Piano Educativo Individualizzato
- favorisce e valorizza il lavoro in classe, pur ipotizzando, laddove necessario, interventi individualizzati fuori dal gruppo classe
- provvede, compatibilmente con le risorse finanziarie, all'acquisto di sussidi e materiali specifici, anche di tipo informatico
- cura l'orientamento e predispone prove d'esame coerenti con il percorso scolastico dell'alunno.

Dall'anno scolastico 2019-2020 gli assistenti educatori, che fanno capo all'Azienda Retesalute, presenti nelle sezioni/classi dell'Istituto hanno la facoltà di proporre laboratori da svolgere in piccolo gruppo, con l'intera classe, per classi parallele, per classi verticali. Il laboratorio prende le mosse dai bisogni educativi degli alunni ai quali sono stati assegnati ed è finalizzato al raggiungimento di obiettivi definiti nel PEI.

Per i bambini con Bisogni Educativi speciali la Scuola utilizza un modello di PDP (Piano didattico personalizzato) condiviso dagli insegnanti del team o del consiglio di classe e dalle famiglie, come previsto dalla Legge.

La Scuola ha adottato un **protocollo di valutazione** degli alunni DA che propone soluzioni per uniformare attività e comportamenti e cerca di ridurre la discrezionalità in tema di valutazione. (allegato)

2. Scuola Potenziata **di Istituto**

Dall'anno scolastico 2018-2019, la Scuola Potenziata, prima presente all'interno della Scuola Secondaria di primo grado, è diventata di Istituto, pertanto è presente anche alla Scuola Primaria; è un servizio per alunni in situazione di disabilità grave e ha come finalità quella di offrire, a chi la frequenta, l'opportunità di costruire un'identità personale che si sviluppi lavorando in un rapporto uno a uno con insegnanti ed educatori, oltre che in attività organizzate per piccoli gruppi o nell'intera classe.

3. SEI

Il Servizio Educativo di Inclusione (ex-CSE) è inserito nella Scuola Primaria di Robbiate e accoglie otto ragazzi in età scolare portatori di disabilità grave; da quest'anno i frequentanti il SEI sono regolarmente iscritti a scuola e sono inseriti, per alcune ore, nelle classi di riferimento.

Le attività proposte, di natura espressiva, comunicativa, ludico-motoria, percettiva e cognitiva, sono svolte in modo individuale e in piccolo gruppo o in collaborazione con la classe.

Si allega il protocollo del SEI.

4. Rilevazione precoce dei disturbi specifici dell'apprendimento DSA

Il progetto "GiADA" prevede la somministrazione, agli alunni di classe prima, di prove didattiche validate e standardizzate a livello nazionale a gennaio/febbraio e una seconda somministrazione a fine anno scolastico (maggio). Questo percorso permetterà agli insegnanti, grazie a dei report generati automaticamente dalla piattaforma, di verificare facilmente l'andamento dei bambini in base a precisi processi e sottoprocessi cognitivi, avendo quindi a disposizione tutte le informazioni necessarie per pianificare un adeguato intervento didattico di recupero e potenziamento, che è possibile svolgere anche grazie ai laboratori multimediali presenti in GiADA. Per il corrente a.s. 2020-21 le prove saranno somministrate sia agli alunni di classe prima sia a quelli di classe seconda, in quanto il periodo del lockdown non aveva consentito di attuare il progetto.

5. Sportello logopedico

Nelle scuole Primarie e nelle scuole dell'Infanzia è presente lo sportello logopedico.

Lo sportello, gestito da una logopedista, ha come obiettivi:

- fornire ai docenti supporto specialistico nell'affrontare problemi legati alle difficoltà di linguaggio e/o di apprendimento nelle diverse fasce di età.
- consigliare strategie utili all'individuazione precoce dei disturbi del linguaggio e attività per il potenziamento/miglioramento dei prerequisiti indispensabili per lo sviluppo armonico delle competenze di base, per accedere poi agli apprendimenti.
- fare da ponte nel passaggio dei bambini dalla scuola dell'Infanzia alla scuola Primaria, per supportare chi ha difficoltà.
- individuare precocemente fatiche dello sviluppo cognitivo, linguistico e motorio al fine di poter sostenere una buona evoluzione di tali competenze e aiutare gli

insegnanti ad orientarsi nel modo più consono per il bene del bambino.

6. Accoglienza degli alunni stranieri e interculturalità

L'attenzione nei confronti degli alunni migranti e della loro integrazione si sviluppa nel nostro Istituto con l'intento di pianificare le prime azioni d'inserimento dei figli d'immigrati e favorire il dibattito intorno alle prospettive dell'educazione interculturale, intesa non come materia in più, ma come disponibilità a conoscere e a farsi conoscere, nel rispetto dell'identità di ciascuno, in un clima di dialogo e di solidarietà (circolare n. 73 del 94).

La presenza di alunni "venuti da lontano" impone alla scuola una riflessione circa i temi dell'accogliere, dell'apprendere una seconda lingua d'uso quotidiano, del confronto tra diverse culture e dell'integrazione sociale. Per il nostro Istituto dovrebbe trasformarsi in un'occasione di ricerca pedagogica e didattica, quindi occasione per migliorare l'offerta formativa per tutti gli studenti.

A questo scopo è stato steso un protocollo d'accoglienza e un progetto di Istituto ("Crescere insieme") le cui indicazioni sono la sintesi di un percorso che la Commissione Intercultura ha intrapreso confrontandosi con le realtà che sul nostro territorio operano da tempo nell'ambito dell'istruzione agli stranieri, della loro prima alfabetizzazione e del loro inserimento. Questa prima "Carta" di riferimento, vuole essere un supporto concreto al lavoro dei docenti e costituisce uno strumento rivedibile in itinere, lo consideriamo perciò, uno "scritto a matita" da revisionare nel tempo, sperando che contribuisca a migliorare la qualità del nostro "fare scuola".

Scopi del protocollo:

- definire una prassi condivisa, all'interno dell'Istituto, in tema di accoglienza di alunni figli di immigrati
- facilitare l'ingresso di soggetti appartenenti ad altre nazionalità nel nostro sistema scolastico e sociale
- ridurre il grado di vulnerabilità degli alunni rispetto alla crisi di adattamento al nuovo contesto.
- favorire un clima di accoglienza scolastica e sociale che prevenga e rimuova eventuali ostacoli alla piena integrazione.
- costruire un contesto favorevole all'incontro con le culture e con le "storie" di ogni individuo

Aspetto sociale

Per promuovere la piena integrazione dei ragazzi nel più vasto contesto sociale e per realizzare un progetto educativo che coniughi pari opportunità con il rispetto delle differenze, la scuola ha bisogno delle risorse del territorio, della collaborazione dei servizi, associazioni, luoghi di aggregazione, biblioteche e, in primo luogo, delle amministrazioni locali. Si continuerà il dialogo iniziato con il territorio per costruire una rete d'intervento capace di rimuovere eventuali ostacoli e altrettanto efficace nel costruire una diffusa cultura dell'accoglienza. La scuola dedicherà particolare attenzione ai rapporti con le famiglie immigrate, rendendo più semplice e chiara possibile la comunicazione.

Progetti RETESALUTE con Eurostreet Società Cooperativa e dell'Associazione Ale G. con la Fondazione Comunitaria del lecchese - verso l'integrazione di minori migranti.

Si articolano nelle seguenti azioni:

- laboratorio linguistico permanente per l'apprendimento dell'italiano come seconda lingua per le scuole secondarie di primo grado;
- interventi di educazione linguistica nelle scuole dell'infanzia e primarie riservati agli alunni neo-iscritti;

- mediazione linguistica e culturale per soddisfare le esigenze di prima accoglienza, di educazione interculturale nelle classi, di orientamento scolastico e di colloqui individuali scuola-famiglia.

7. Collaborazione con il Centro Provinciale per l'Istruzione degli Adulti (CPIA) di Lecco

I CPIA costituiscono una tipologia di istituzione scolastica autonoma, dotata di uno specifico assetto didattico e organizzativo, articolata in reti territoriali di servizio. Realizzano un'offerta formativa finalizzata al conseguimento di titoli di studio di primo e secondo ciclo, della certificazione attestante l'acquisizione di competenze di base connesse all'obbligo di istruzione, del titolo attestante il raggiungimento di un livello di conoscenza della lingua italiana non inferiore al livello A2 del quadro Comune Europeo di Riferimento.

L'Istituto di Robbiate ha rinnovato la convenzione con il CPIA di Lecco per realizzare negli spazi della Scuola Secondaria di Robbiate corsi di lingua L2 per cittadini stranieri del nostro territorio ed eventualmente progetti integrati di alfabetizzazione a favore di studenti del nostro Istituto neoarrivati, sulla base di un piano didattico personalizzato sottoscritto dal Consiglio di classe e dall'insegnante alfabetizzatore del CPIA, sono inoltre previste una eventuale Certificazione linguistica Trinity e altre collaborazioni e progetti di intercultura che possono essere concordati dalle parti in base alle esigenze formative delle due Istituzioni.

8. Star bene insieme: sportello psico-pedagogico

Il progetto prevede, per le Scuole dell'Infanzia e Primaria, uno sportello psico-pedagogico per insegnanti e genitori così strutturato:

- incontri-conversazioni con i genitori su alcune tematiche dell'educazione (sviluppo intellettuale, affettivo, sociale nel bambino, a scuola e in famiglia);
- sportello d'ascolto per i genitori: consulenza pedagogica, mediazione e supporto familiare;
- sportello di consulenza psico-pedagogica per insegnanti: consulenza, suggerimenti, indicazioni per affrontare situazioni di disagio;
- corsi di formazione, aggiornamento per gli insegnanti della Scuola dell'Infanzia e della Scuola Primaria e della scuola Secondaria di primo grado.

Per la Scuola Secondaria di primo grado il progetto prevede:

- lo sportello counseling per gli insegnanti e i genitori.

9. "Scuola" domiciliare

Si tratta di interventi formativi a domicilio per alunni colpiti da gravi patologie o impediti a frequentare la scuola per un periodo di almeno 30 giorni, nota MIUR n. 15329 del 2 settembre 2014 dell'USR Lombardia, protocollo d'intesa del 9 dicembre 2014 tra USR Lombardia e Regione Lombardia).

Il servizio di istruzione domiciliare, supportato da un'area di progetto, utilizza specifici finanziamenti ministeriali e dell'Istituto.

10. Diritto allo studio degli alunni adottati

Le Linee guida per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati (18/12/2014) intendono rappresentare un agevole strumento di lavoro, con l'obiettivo di fornire conoscenze e linee programmatiche a carattere teorico-metodologico che consentano

alla scuola di garantire ai bambini e ai ragazzi adottati e alle loro famiglie ulteriori opportunità nel loro percorso di crescita.

11. Bullismo e Cyberbullismo

In riferimento alla legge 71 del 2017, relativa ai fenomeni del bullismo e del cyberbullismo, è stato individuato fra i docenti un referente con il compito di coordinare le iniziative di prevenzione e di contrasto dei suddetti fenomeni, anche avvalendosi della collaborazione della Polizia Postale e delle diverse agenzie educative presenti nel territorio.

Sono previste attività di formazione del personale scolastico; inoltre saranno coinvolti gli alunni e le loro famiglie.

Nel Consiglio di Istituto di ottobre 2017 è stata deliberata la rete di scopo per la prevenzione e il contrasto del bullismo e del cyberbullismo, che vede come scuola polo l'I.C. di Cernusco Lombardone.



SCUOLA SICURA - La protezione nella scuola

La Scuola rappresenta il contesto ideale nel quale strutturare, articolare e approfondire la cultura della sicurezza, affinché nelle nuove generazioni il concetto venga radicato e diventi stile di vita.

Così come l'alunno apprende i saperi e i comportamenti corretti, è importante che la scuola, nel suo curriculum, dia spazio ai temi della prevenzione dei pericoli, tuteli la salute e presenti ad alunni, insegnanti e personale non docente tutte le procedure affinché le attività scolastiche si svolgano in situazioni di sicurezza.

Il progetto presenta le seguenti finalità:

- passare dall'INFORMAZIONE e la FORMAZIONE alla cultura della PREVENZIONE E DELLA SICUREZZA.
- far maturare in tutti i soggetti coinvolti nei processi educativi (docenti, operatori scolastici, studenti e genitori) la consapevolezza dei rischi e dei pericoli, la loro conoscenza e come affrontarli.
- aiutare gli alunni a comportarsi con autonomia e sicurezza di fronte ad un evento straordinario.
- far acquisire la consapevolezza della necessità di seguire in modo preciso determinate indicazioni operative.
- far conoscere il proprio ambiente ed il territorio locale, regionale nazionale in relazione ai rischi, alle emergenze, alla protezione e prevenzione.
- far conoscere gli operatori del soccorso.

Tutte le "azioni" relative al tema fanno riferimento ad un ben articolato e specificato elenco di obiettivi educativi e didattici.

Le finalità e gli obiettivi didattici costituiscono la base del Curriculum Continuo che viene attuato gradualmente dalla Scuola dell'Infanzia alla Scuola Secondaria di primo grado. Ogni ordine di scuola definisce specifici percorsi, precisati nelle programmazioni dei vari team o gruppi docenti.

GIORNATA NAZIONALE DELLA SICUREZZA NELLE SCUOLE

Nella Legge 107/2015 la Giornata nazionale della Sicurezza nelle scuole è stata inserita nel testo legislativo e "istituzionalizzata". Verrà celebrata ogni 22 novembre, per ricordare le vittime della Scuola.



RELIGIONE CATTOLICA e ATTIVITÀ ALTERNATIVE

Le famiglie, al momento dell'iscrizione, possono scegliere se **avvalersi o meno** dell'insegnamento della religione cattolica (IRC).

Coloro che hanno scelto di non avvalersi dell'insegnamento della religione cattolica, tramite la compilazione di un apposito modello, devono esprimere quale tra le seguenti opzioni prediligere:

A) ATTIVITÀ DIDATTICHE E FORMATIVE

B) ATTIVITÀ DI STUDIO E/O DI RICERCA INDIVIDUALI CON ASSISTENZA DI PERSONALE DOCENTE

C) NON FREQUENZA DELLA SCUOLA NELLE ORE DI INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE CATTOLICA

Per quanto concerne il punto A, le attività deliberate dai Collegi docenti dell'Istituto comprensivo di Robbiate si riassumono così:

- Scuola dell'Infanzia
 - ◆ attività per l'arricchimento linguistico
 - ◆ attività musicali
 - ◆ giochi logici
 - ◆ giochi per favorire la socializzazione e la relazione

I bambini che si avvalgono dell'insegnamento della religione cattolica svolgono le attività specifiche, con un'insegnante specialista, per un'ora e mezza alla settimana. I bambini che si avvalgono dell'alternativa all'I.R.C. rimangono con la docente di sezione e svolgono attività, definite in fase di progettazione collegiale, in uno spazio differente. I bambini che non si avvalgono della RC rimangono nella sezione con i compagni e svolgono le ordinarie attività.

- Scuola Primaria
 - ◆ attività espressive-letterarie
 - ◆ giochi linguistici- giochi matematici
 - ◆ attività finalizzate alla conoscenza del territorio dove si vive o del paese d'origine
 - ◆ esplorazioni ambientali
 - ◆ attività di manipolazione finalizzate alla costruzione di giochi
- Scuola Secondaria di primo grado
 - ◆ attività di recupero
 - ◆ attività manipolative
 - ◆ arricchimento culturale
 - ◆ attività espressive letterarie
 - ◆ attività finalizzate alla conoscenza del territorio dove si vive o del paese d'origine



VISITE E VIAGGI D'ISTRUZIONE

All'interno della normale programmazione didattico-educativa, le visite guidate sono ritenute importanti come centri d'interesse e approfondimento per tutta l'attività scolastica.

La spesa di tali iniziative sarà a totale carico delle famiglie degli alunni.

Le gite e i viaggi possono durare uno o più giorni: sono deliberati dal Collegio dei Docenti e dal Consiglio di Istituto, rispettando i criteri forniti dal Consiglio di Istituto stesso.

Le visite di istruzione si svolgono durante l'orario scolastico e vengono deliberate dai consigli di classe, interclasse o intersezione, sentito il parere delle famiglie.

Finalità delle visite e viaggi di istruzione:

- Stimolare interessi e curiosità
- Far scoprire il patrimonio naturale e artistico delle località oggetto della visita
- Arricchire il bagaglio di esperienze e conoscenze
- Favorire la socializzazione e la costruzione di relazioni costruttive.

Nel corrente a.s 2021-22, fino al termine dell'emergenza sanitaria, non si prevedono le visite guidate e i viaggi di istruzione, ma si prevedono uscite sul territorio.



SCUOLA DIGITALE

Sviluppo nella scuola di una autentica **cultura digitale** in grado di migliorare i processi organizzativi, favorire la cultura della trasparenza e la diffusione delle esperienze e delle pratiche, contribuire a innovare il sistema educativo, sviluppare l'uso critico e consapevole delle tecnologie digitali, attraverso azioni orientate a:

- a. adeguare la didattica e l'azione formativa e organizzativa della scuola al nuovo PNSD (**Piano Nazionale Scuola Digitale**), valorizzando le tecnologie esistenti, favorendo il passaggio a una didattica attiva e laboratoriale e promuovendo gradualmente ambienti digitali flessibili e orientati all'innovazione, alla condivisione dei saperi e all'utilizzo di risorse aperte;
- b. sostenere le attività di sviluppo della cultura digitale nella scuola e della **didattica con le tecnologie, anche grazie alla partecipazione a bandi PON (Piano Operativo Nazionale) volti all'acquisto di strumentazione e alla formazione per docenti e alunni**;
- c. consolidare le attività di **digitalizzazione** e di **dematerializzazione** con particolare riferimento al lavoro di segreteria (segreteria digitale), di comunicazione interna ed esterna (**sito** scolastico, **registro elettronico**, digitalizzazione completa circolari interne con sistema di presa visione online, modulistica, presenza nei social, web conference), di sostegno all'utilizzo di risorse aperte, in ottemperanza con l'articolo 68 del Cad (Codice dell'amministrazione digitale).

SITO WEB - Comunicare nell'Istituto

Il progetto prevede l'aggiornamento del sito scolastico, www.scuolarobbiate.edu.it, accessibile con lo scopo di comunicare all'utenza e al territorio le caratteristiche strutturali del nostro istituto, gli aspetti organizzativi più rilevanti, le iniziative proposte, gli incontri informativi, le esperienze didattiche realizzate. Compatibilmente con le risorse e le strutture attualmente a disposizione, l'Istituto sta procedendo nel processo di dematerializzazione, implementando l'Albo online (atti, bandi, graduatorie...) avviandosi ad una amministrazione trasparente e la realizzazione della rete wifi per il potenziamento di una didattica cooperativa.

ANIMATORE DIGITALE

L'animatore digitale, all'interno dell'Istituto, riveste un ruolo strategico per favorire il processo di digitalizzazione nonché diffondere le politiche legate all'innovazione didattica attraverso azioni di accompagnamento e di sostegno al Piano Nazionale Scuola Digitale. Si tratta di una figura di sistema; l'AD sarà formato in modo specifico.

Il profilo dell'AD è rivolto ai seguenti ambiti:

- **FORMAZIONE INTERNA:** stimolare la formazione interna alla scuola negli ambiti del PNSD, attraverso l'organizzazione di laboratori formativi, favorendo l'animazione e la partecipazione di tutta la comunità scolastica alle attività formative.
- **COINVOLGIMENTO DELLA COMUNITA' SCOLASTICA:** favorire la partecipazione e stimolare il protagonismo degli studenti nell'organizzazione di workshop e altre attività, anche strutturate, sui temi del PNSD, anche attraverso momenti formativi aperti alle famiglie e ad altri attori del territorio, per la realizzazione di una cultura digitale condivisa.
- **CREAZIONE DI SOLUZIONI INNOVATIVE:** individuare soluzioni metodologiche e tecnologiche sostenibili da diffondere all'interno degli ambienti della scuola (es. uso di particolari strumenti per la didattica di cui la scuola si è dotata; la

pratica di una metodologia comune; informazione su innovazioni esistenti in altre scuole; un laboratorio di coding per tutti gli studenti), coerenti con l'analisi dei fabbisogni della scuola stessa, anche in sinergia con attività di assistenza tecnica condotta da altre figure

COMPETENZE DIGITALI

La scuola è un ambiente in cui i ragazzi, oltre al nostro patrimonio culturale, apprendono anche gli strumenti per diventare dei cittadini attivi: la competenza digitale diventa un obiettivo prioritario come indicato anche dal Parlamento europeo e del Consiglio del 15 novembre 2006, con le otto competenze chiave. Inoltre il comma 7 dell'art.1 della legge L. 13 luglio 2015, n. 107 sulla riforma della scuola al punto h) promuove lo sviluppo delle competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo *al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media nonché alla produzione e ai legami con il mondo del lavoro;*

Le disposizioni legislative vigenti prevedono all'Art. 9-bis al comma 1 l'acquisizione da parte delle pubbliche amministrazioni di programmi informatici o parti di essi nel rispetto dei principi di economicità e di efficienza, tutela degli investimenti, riuso e neutralità tecnologica, a seguito di una valutazione comparativa di tipo tecnico ed economico tra le seguenti soluzioni disponibili sul mercato:

- a) software sviluppato per conto della pubblica amministrazione;
- b) riutilizzo di software o parti di esso sviluppati per conto della pubblica amministrazione;
- c) software libero o a codice sorgente aperto.

Il progetto politico europeo per la formazione, "open education 2030" è orientato alla condivisione delle risorse per migliorare la qualità dei servizi, come testimonia ad esempio il progetto EU-StORe – Standard europei per l'Open Education e le risorse didattiche aperte, il cui obiettivo è di ideare e realizzare un repertorio europeo di risorse didattiche aperte, di analizzare il panorama sulla didattica in rete accessibile a tutti, e di creare standard europei condivisi e linee guida per l'educazione aperta. L'Istituto si pone l'obiettivo di educare gli studenti a un utilizzo consapevole e responsabile delle tecnologie informatiche e telematiche, in particolare per quanto riguarda i social network. Essa non può limitarsi a svolgere un ruolo passivo o improntato a uno sterile proibizionismo: per poter esercitare compiutamente il diritto alla cittadinanza, gli studenti devono infatti essere istruiti ed educati affinché siano in grado di padroneggiare autonomamente tali tecnologie nella vita privata e pubblica, sia dal punto di vista tecnico, sia riguardo ai corretti atteggiamenti, senza i quali non si può parlare di cittadinanza libera, responsabile e consapevole.

L'Istituto privilegia, incoraggia e diffonde l'utilizzo nella didattica di software libero, che consente di ridurre le spese a carico dell'amministrazione scolastica e delle famiglie e abitua gli alunni ad evitare comportamenti illeciti, in coerenza con l'educazione alla legalità perseguita nell'azione educativa del nostro Istituto.

Solo nei casi in cui il software libero non potesse soddisfare specifiche esigenze tecniche dell'Istituto, si privilegeranno prodotti rispondenti a criteri di economicità ed efficienza.

CODE WEEK

Dal 2013 la Commissione Europea ha lanciato questa settimana per favorire l'organizzazione di eventi e offrire opportunità di apprendimento informali e intuitive che avvicinino giovani e giovanissimi alla programmazione, al pensiero computazionale e al problem solving.

La programmazione è il linguaggio delle cose. Programmare è il modo più semplice per realizzare le nostre idee e il pensiero computazionale stimola la creatività e ci aiuta ad affrontare e risolvere problemi di ogni tipo.

Il nostro istituto condivide lo spirito e le finalità dell'iniziativa e, nell'intento di offrire ulteriori opportunità di apprendimento, organizza eventi CodeWeek veicolando l'informazione ai propri studenti, organizzando iniziative al proprio interno, partecipando alle numerose iniziative offerte, o riutilizzando nel corso delle proprie attività didattiche i materiali e gli strumenti sviluppati nel corso del CodeWeek.

Parte seconda

ORDINI DI SCUOLA

All'interno del percorso formativo dell'Istituto Comprensivo si è scelto di declinare le finalità formative presentate, lungo quattro linee di azione:

- identità personale,
- autonomia,
- sviluppo delle competenze,
- sviluppo della cittadinanza.

Le stesse si articolano in un percorso a spirale che si dipana nei tre ordini di scuola, la meta del suddetto percorso è la "crescita della persona", "pietra angolare" del nostro essere e fare scuola.

LA SCUOLA DELL'INFANZIA

IDENTITÀ

La Scuola dell'Infanzia si rivolge a tutti i bambini dai tre ai sei anni di età ed è la risposta al loro diritto all'educazione, riassume il percorso di crescita e affermazione di una cultura che dà valore all'infanzia.

Mette al centro del proprio universo educativo il bambino che diventa protagonista del suo percorso di crescita. Pur non essendo riconosciuta a livello legislativo come scuola dell'obbligo, i più recenti documenti del Ministero della Pubblica Istruzione, nonché l'ampio consenso sociale che supporta questa istituzione, la pongono al primo livello del sistema di istruzione. Questo non deve far erroneamente pensare ad essa come al luogo dove avviare una precoce conoscenza di quelle che sono le pratiche e le discipline che caratterizzano il successivo grado di scolarità, ma ad un ambiente di vita nel quale ogni bambino ha la possibilità di sviluppare le sue potenzialità intellettive, espressive, sociali, attraverso esperienze mirate alla valorizzazione delle capacità, delle competenze, dei "linguaggi" già sviluppati nel corso della sua storia personale. È così che vengono proposte ai bambini esperienze diversificate mirate alla socializzazione e all'apprendimento, allo scopo di stimolare la sensorialità, la creatività, la condivisione, con i compagni, di conoscenze che non sono indotte dall'adulto, ma scoperte attraverso il "fare", la sperimentazione quotidiana, la discussione collettiva, il gioco con i materiali più svariati che si trovano sia all'interno che all'esterno della sezione. In questo modo si sostengono le sue emozioni, i suoi sentimenti, i suoi pensieri e le sue idee in una dimensione di comunità.

FINALITÀ

L'azione educativa ha come finalità quella di promuovere lo sviluppo:

- dell'identità personale
- della conquista dell'autonomia
- della competenza
- della cittadinanza

Sviluppare l'identità personale: imparare a stare bene e a sentirsi sicuri nell'affrontare nuove esperienze; imparare a conoscersi e a sentirsi riconosciuti come persona unica e irripetibile; crescere sotto il profilo corporeo, intellettuale e sociale; promuovere la sicurezza, la stima di sé, la fiducia nelle proprie capacità e la motivazione alla curiosità.

Sviluppare l'autonomia: sviluppare la capacità di capire, esprimere e governare il proprio corpo; orientarsi e compiere scelte autonome in contesti relazionali diversi; essere disponibile all'interazione costruttiva con gli altri.

Sviluppare la competenza: consolidare le abilità sensoriali, percettive, linguistiche, intellettive e creative attraverso attività di riorganizzazione dell'esperienza e di esplorazione e ricostruzione della realtà orientate alla scoperta dei sistemi simbolico culturali.

Sviluppare il senso della cittadinanza: scoprire gli altri attraverso la relazione, il dialogo; imparare a gestire i contrasti attraverso le regole condivise, esprimendo il proprio pensiero e ponendo attenzione al punto di vista dell'altro; rendersi disponibili all'interazione costruttiva; aprirsi all'interiorizzazione e al rispetto pratico dei valori della libertà, della cura di sé, degli altri e dell'ambiente, della solidarietà, della giustizia, dell'impegno ad agire per il bene comune.

INTENTI

La nostra scuola si propone di:

- **accogliere** ogni bambino favorendo il suo inserimento nella nuova realtà scolastica;
- **offrire** opportunità per la socializzazione, l'interazione e la cooperazione con gli altri;
- **educare** ai valori che determinano la convivenza civile, quali la pace, la giustizia, la democrazia, la cittadinanza;
- **motivare** alla conoscenza fornendo occasioni di esperienze concrete di tipo espressivo, motorio, linguistico, logico e scientifico;
- **promuovere** l'autonomia personale e la riflessione critica;
- **orientare** verso scelte consapevoli e preparare alla responsabilità personale;
- **favorire** atteggiamenti positivi verso le differenze, con particolare attenzione ai cambiamenti della società e della cultura;
- **promuovere** una dimensione dinamica dell'apprendimento;
- **realizzare** la continuità tra i diversi ordini di scuola.

Nello specifico per accoglienza si intende anche e soprattutto promuovere una scuola inclusiva che non solo accetta e accoglie le differenze, ma le valorizza, le vive come una risorsa preziosa di sviluppo. Nella comunità scolastica si incontrano sempre più "differenze" a cui essere sensibili, pertanto è necessario elaborare metodi di conoscenza del bambino sempre più funzionali all'integrazione. Esplorando a fondo le caratteristiche di ognuno e comprendendone la specificità per quanto riguarda gli stili cognitivi, di apprendimento e le caratteristiche socio-affettive, oltre che le differenze culturali e linguistiche, si pongono le basi per una scuola inclusiva che sappia differenziare la didattica, individualizzando i percorsi di apprendimento e sappia personalizzare le relazioni e gli atteggiamenti educativi, con "sensibilità alle differenze" del singolo. Risorsa fondamentale per l'integrazione sono proprio gli alunni, i compagni di classe, che si attivano nei contesti dell'apprendimento cooperativo, del tutoring, della reticolazione informale di relazioni di aiuto, nello sviluppo di comportamenti interattivi prosociali.

PROGRAMMAZIONE EDUCATIVO – DIDATTICA

Per accompagnare i bambini nel processo di crescita individuale, culturale e sociale, i docenti elaborano collegialmente la programmazione dell'azione educativa e didattica, che tiene conto delle Indicazioni ministeriali riguardo ai Campi di esperienza, ai Traguardi di sviluppo delle competenze e agli Obiettivi di apprendimento .

Ogni Campo nella sua specificità concorre al conseguimento di obiettivi sia in campo educativo che cognitivo. Entro due mesi dall'inizio delle lezioni, i docenti consegnano al Dirigente Scolastico e comunicano alle famiglie la programmazione educativo- didattica e la aggiornano, documentando i percorsi, le osservazioni e le verifiche del lavoro svolto. La scuola dell'infanzia concorre, nell'ambito del sistema scolastico, a promuovere la formazione integrale della personalità dei bambini nella prospettiva della formazione di soggetti liberi, responsabili ed attivamente partecipi alla vita sociale.

CAMPI DI ESPERIENZA

La scuola si caratterizza per un approccio globale e organizza l'ambiente di apprendimento in cinque Campi di esperienza che possono essere considerati la mappa del percorso formativo da promuovere e consolidare nel passaggio che conduce alla scuola primaria.

Questi sono:

- Il sé e l'altro (le grandi domande, il senso morale, il vivere insieme).
- Il corpo e il movimento (l'identità, l'autonomia, la salute).
- Immagini, suoni, colori (la gestualità, l'arte, la musica, la multimedialità).
- I discorsi e le parole (la comunicazione, la lingua, la cultura).
- La conoscenza del mondo (oggetti, fenomeni, viventi, numero e spazio).

Gli obiettivi di apprendimento vanno visti come traguardi relativi a dimensioni di sviluppo irrinunciabili, tali traguardi aiutano a finalizzare l'azione educativa allo sviluppo integrale del bambino.

Le esperienze proposte sono attuate tenendo presente il concetto di "trasversalità": nessuna attività può essere ricondotta ad un unico "Campo", perché le finalità che vengono raggiunte in merito alla maturazione dell'identità, alla conquista dell'autonomia, allo sviluppo delle competenze, guardano a tutte le dimensioni della personalità del soggetto in formazione.

AMBIENTE DI APPRENDIMENTO

Il tempo e lo spazio della scuola costituiscono l'ambito quotidiano nel quale i bambini vivono la loro esperienza, hanno continue occasioni di imparare, ma anche di sbagliare; un progressivo passaggio dall'imparare facendo fino alla capacità di riflettere e formalizzare l'esperienza senza tralasciare la relazione, l'interazione emotivo-affettiva, la comunicazione sociale e i vissuti valoriali.

L'apprendere è un processo di comprensione personale della realtà e, insieme, di ricostruzione socializzata delle esperienze.

Apprendimento e ambiente educativo non possono essere scissi, poiché la crescita dei piccoli può essere pensata solo dentro una dimensione contestualizzata. L'intenzionalità si esprime in larga parte nell'ambientazione della didattica, pertanto l'ambiente di apprendimento è organizzato in modo che ogni bambino si senta riconosciuto, sostenuto e valorizzato.

Lo spazio scolastico non è considerato solo un "contenitore" dell'attività didattica, ma un elemento fondamentale dell'intenzionalità comunicativa e conoscitiva di un ambiente realmente educativo. La scuola, infatti, diviene educativamente vissuta quando spazi ed arredi non vengono lasciati alla casualità ma sono predisposti al fine di facilitare l'incontro di ogni bambino con le persone, gli oggetti e l'ambiente.

Il tempo risulta essere una variabile importante nell'organizzazione scolastica. Vi sono momenti che sono più vincolati al rispetto di orari, che consentono al bambino di organizzare la percezione cronologica degli eventi e di ordinare le esperienze vissute; vi sono anche ampi spazi quotidiani in cui la strutturazione del tempo è estremamente elastica: la flessibilità favorisce riadattamenti continui, che permettono al bambino di

vivere la realtà scolastica, con più soddisfazione, in riferimento ai suoi mutati e accresciuti interessi e competenze.

Le regole

L'educazione è il gesto che noi adulti facciamo per accompagnare i bambini alla scoperta del significato della vita attraverso la quotidianità, le esperienze condivise e l'avventura della conoscenza.

Le condizioni per la realizzazione dell'educazione sono:

1. incontro con un adulto disponibile ad instaurare una relazione positiva e fiduciosa con il bambino, affinché questi riconosciuto, stimato, guidato e accompagnato, possa aprirsi alla realtà per scoprirne il significato ultimo;
2. proposta educativa precisa, orientata a mettere in azione la libertà del bambino e a compiere il suo desiderio.

In questa ottica, la Scuola mette in atto strumenti che aiutano il bambino a capire ciò che è giusto fare e ciò che è giusto richiedere ed ottenere per soddisfare i propri bisogni e diritti inviolabili; viene educato a seguire semplici, ragionevoli regole di vita.

Regole condivise che gli adulti non impongono con la forza, ma che stabiliscono esercitando il buon senso, l'osservazione attenta delle esigenze del bambino e che si impegnano loro stessi a rispettare, dissuadendo da comportamenti dannosi e promuovendo comportamenti virtuosi e pro-sociali. Questo consente ai bambini di esprimersi, giocare, socializzare, sviluppando la capacità di non stare genericamente con gli altri ma anche di convivere in armonia, comprendere, condividere, aiutare e cooperare, vivendo il proprio percorso formativo in un contesto sentito come positivo e amicale.

I bambini possono così "crescere" e diventare individui capaci di interagire con gli altri e con il mondo, autonomi nelle decisioni e fiduciosi in se stessi.

La definizione di limiti chiari e precisi assicura un comportamento adeguato e i bambini si sentono più sicuri. Si avviano in questo modo il riconoscimento pratico e la presa di coscienza critica dell'esistenza di norme sulle quali si fonda l'organizzazione sociale.

METODO

Il metodo che più corrisponde alla possibilità di educare i bambini della scuola dell'infanzia è quello basato sull'esperienza vissuta, sostenuta da una relazione significativa con gli adulti e con i pari.

La proposta educativa e didattica dell'adulto:

- tiene conto della globalità della persona,
- accoglie, dà ascolto e attenzione,
- aiuta ciascuno a riconoscere le proprie capacità,
- valorizza, stimola e allarga la curiosità, il desiderio e l'intelligenza,
- crea le condizioni per favorire la presa di coscienza del significato dell'esperienza perché il bambino possa compiere un passo di crescita,
- crea occasioni e progetti di apprendimento per favorire la continuità, la completezza, l'organizzazione di ciò che i bambini vanno scoprendo,
- colloca i vissuti e le esperienze dei bambini all'interno di un contesto sociale che gli permetta una progressiva costruzione delle sue conoscenze e competenze.

La metodologia della scuola dell'infanzia riconosce come suoi connotati essenziali:

- La valorizzazione del gioco: risorsa privilegiata di apprendimento e relazioni.
- L'esplorazione e la ricerca: a partire dalla curiosità il bambino viene guidato a prendere coscienza di sé, a conoscere ed adattarsi creativamente alla realtà.
- La vita di relazione: clima sociale positivo nella relazione tra i bambini e con gli adulti.

- La mediazione didattica: si avvale delle strategie e delle strumentazioni che consentono di orientare sviluppo e apprendimento.
- L'osservazione, la progettazione, la verifica: osservazione occasionale e sistematica, progettazione aperta e flessibile, valutazione dei livelli di sviluppo come strumenti dell'azione professionale delle insegnanti.
- La documentazione: necessità di rendere visibile il progetto ed adeguare la programmazione.

All'interno dell'organizzazione settimanale sono previsti dei momenti strutturati in cui i bambini, secondo il principio della flessibilità, vengono suddivisi in gruppi omogenei, gruppi di attività, gruppi di livello.

Questa modalità organizzativa permette di tener conto dei bisogni dei bambini anche in relazione ai diversi ritmi, tempi e stili di apprendimento, alla motivazione e agli interessi.

VALUTAZIONE

Nella Scuola dell'Infanzia gli insegnanti utilizzano l'osservazione occasionale e sistematica, attraverso specifici itinerari formativi, per valutare meglio le esigenze del bambino, per rielaborare eventualmente le risposte educative rispetto alle qualità delle loro proposte.

La valutazione dei livelli di sviluppo prevede:

- Un momento iniziale per tracciare un profilo delle capacità dei singoli bambini
- Una valutazione in itinere, che offre la possibilità di adeguare le varie proposte educative di apprendimento ai ritmi di sviluppo dei bambini
- Compilazione di Schede informative per verificare alla fine dell'anno scolastico l'evoluzione delle competenze e delle capacità cognitive, comportamentali, relazionali raggiunte dai bambini (3/4/5 anni)
- Prove "aperte": conversazioni, disegni, drammatizzazioni

RAPPORTI SCUOLA – FAMIGLIA

"Le famiglie, che rappresentano il contesto più influente per lo sviluppo dei bambini, pur nella loro diversità – perché molteplici sono gli ambienti di vita e i riferimenti religiosi, etici, comportamentali- sono sempre portatrici di risorse che possono essere valorizzate, sostenute e condivise nella scuola per consentire di creare una rete solida di scambi e di responsabilità comuni" (dalle Indicazioni Nazionali per il curricolo)

La Scuola dell'Infanzia si propone di sostenere, affiancare e accompagnare la famiglia nell'azione educativa, costruendo un percorso di crescita dei bambini che sia ricco di stimolazioni e che dia risposte ai bisogni specifici della loro età, soprattutto realizzando un rapporto di fiducia, di rispetto, di stima e di collaborazione.

È fondamentale, dunque, sottolineare che l'elemento che facilita l'integrazione dei bambini nella vita di relazione della scuola è la percezione di un clima sociale positivo determinato dalla qualità delle relazioni che sappiamo costruire tra adulti e tra adulti e bambini.

Nella convinzione che si realizzi nei fatti una piena e aperta collaborazione con la famiglia per una crescita serena e armonica del bambino si prevedono degli incontri periodici.

Prima:

- Prima dell'iscrizione alla scuola dell'infanzia, solitamente nel mese di novembre/dicembre, si propone l'open day: i bambini e le loro famiglie sono invitati a passare una mattinata a scuola per visitare l'ambiente e partecipare liberamente alle attività didattiche organizzate nelle varie sezioni. In Istituto

invece avviene una prima presentazione del Piano triennale dell'offerta formativa (PtOF) e dell'organizzazione scolastica.

- A seguito dell'iscrizione viene indetta, solitamente il mese di giugno che precede l'anno scolastico di frequenza, un'assemblea dei genitori dei bambini nuovi iscritti, in cui vengono fornite tutte le informazioni necessarie riferite alle finalità educative, all'ambiente, all'organizzazione, al personale, alle modalità dell'inserimento, lasciando spazio alle domande, alle richieste e al bisogno di chiarimenti.
- Prima dell'inserimento dei bambini, a settembre, si svolge un colloquio personalizzato in cui avviene l'incontro genitore – insegnante; questo incontro, con la compilazione di un apposito questionario, consente una prima conoscenza del bambino e delle sue abitudini per aiutarlo a vivere serenamente la nuova esperienza.

Dopo:

- A conclusione dell'inserimento, verso la fine di ottobre circa, viene compilata una griglia di verifica con osservazioni sull'esperienza vissuta dal bambino in questa prima e delicata fase, per il confronto e la condivisione con il genitore

Durante l'anno:

Assemblea di sezione

- ottobre: presentazione della programmazione didattica, elezione dei rappresentanti di sezione per la componente genitori,
- gennaio: verifica della programmazione didattico-educativa,
- maggio: verifica della programmazione didattico-educativa,

Colloqui individuali:

- novembre per un primo confronto sull'inserimento o re-inserimento del bambino a scuola,
- febbraio e giugno (fine quadrimestre) per fare il punto sul percorso compiuto dal bambino,

Nel corso dell'anno è possibile anche effettuare colloqui su richiesta delle insegnanti oppure dei genitori.

Al termine dell'anno scolastico viene redatto un documento (Scheda informativa) che evidenzia il percorso evolutivo e formativo del bambino.

Al momento dell'iscrizione viene consegnato il patto formativo che successivamente, all'inizio dell'anno scolastico, viene condiviso dalle famiglie e dalle insegnanti e sottoscritto.

Consiglio di intersezione:

Si riunisce in genere tre volte l'anno a novembre, febbraio, giugno

Oltre agli incontri "formali e istituzionali", nel corso dell'anno sono previsti momenti di festa e di gioco in occasione delle festività e delle ricorrenze. Questi momenti favoriscono la condivisione, la collaborazione e la partecipazione di tutti, adulti e bambini, per sviluppare il senso di appartenenza alla famiglia, alla comunità e alla scuola.

PROGETTO ACCOGLIENZA

La Scuola è luogo di relazione e condivisione di esperienze, vissuti e conoscenze, di acquisizione di competenze. Il bambino viene aiutato ad attribuire senso alle esperienze e significatività agli apprendimenti.

Pertanto, tra le finalità principali, si colloca l'accoglienza e particolare attenzione si presta in questa delicata fase che si articola in vari momenti, per permettere al bambino di ambientarsi nella nuova realtà scolastica, intesa sia come luogo fisico sia come luogo di relazioni. L'accoglienza non scandisce solo l'inizio dell'anno scolastico ma costituisce l'essenza dell'esperienza educativa delle relazioni, il presupposto di tutto il cammino scolastico.

Il progetto è rivolto a tutti i bambini della scuola per consentire loro un buon inserimento o reinserimento nella realtà scolastica. Compatibilmente con il calendario scolastico regionale, ai bambini di 4-5 anni, che già hanno frequentato la scuola nel precedente anno scolastico, vengono riservati i primi due giorni di scuola. Inizialmente si adotta un tempo scuola ridotto: dalle ore 8.00 alle ore 13.00. I nuovi iscritti, come da procedura consolidata, incominciano la frequenza graduale subito dopo, con un'organizzazione scaglionata di due turni da 5 giorni ciascuno. Ciò permette **la presenza contemporanea** delle insegnanti di sezione, la possibilità di instaurare un rapporto più individualizzato con ciascun bambino e di porre maggiore attenzione ai bisogni immediati di ognuno. L'inserimento viene realizzato con l'attuazione di strategie educative-didattiche per aiutare il bambino a superare il delicato momento del distacco dalla famiglia. I bambini provenienti da altre scuole dell'istituto, e non, e inseriti in corso d'anno effettuano un percorso personalizzato concordato con la famiglia.

PROGETTI COMUNI AI TRE PLESSI

VIVERE FESTE E TRADIZIONI

Il Progetto è rivolto ai bambini di tutte le sezioni con l'attuazione di percorsi didattici relativi alle ricorrenze religiose e non, considerate anche nel calendario scolastico: Natale, Carnevale, festa del papà, festa della mamma, Pasqua, festa di fine anno.

Attraverso:

- organizzazione di laboratori per realizzare scenografie, preparare oggetti da regalare, storie da drammatizzare, sia col gruppo di sezione sia in intersezione;
- programmazione di attività / giochi da svolgere nella mattinata scolastica con la presenza attiva di papà e mamme;
- organizzazione e realizzazione della festa di fine anno per vivere un'esperienza comune e festeggiare tutti insieme i bambini di 5/6 anni che lasceranno la scuola dell'infanzia per frequentare la scuola primaria.

IL BAMBINO E LA SICUREZZA

Il progetto è parte integrante della programmazione di plesso e riguarda le regole di "comportamento sicuro" nella scuola e nell'ambito familiare. Sono coinvolte tutte le sezioni con percorsi differenziati secondo l'età dei bambini.

L'iter didattico si sviluppa nell'arco dell'anno scolastico e prevede:

- ‡ lettura di immagini relative a situazioni di pericolo e non
- ‡ giochi di simulazione
- ‡ prove di evacuazione con i responsabili della protezione civile
- ‡ rappresentazioni grafiche-pittoriche inerenti ai percorsi didattici proposti
- ‡ la "settimana della sicurezza" con la relativa "mostra" degli elaborati dei bambini

LA STRADA

Sviluppo della conoscenza del proprio territorio in relazione ai rischi, alle emergenze, alla protezione e alla prevenzione.

All'interno del progetto è previsto un percorso formativo relativo al comportamento stradale, alla sicurezza nel traffico e alla circolazione per sensibilizzare i bambini riguardo la necessità di mettere in atto corretti comportamenti per la strada. Verranno per questo programmate uscite a piedi per la lettura diretta dei segnali stradali e l'osservazione dei comportamenti corretti ad essi relativi; in alcuni momenti è previsto l'intervento dei vigili urbani.

VIVERE LA NATURA

Uscite guidate, osservazione ed esplorazione dell'ambiente naturale, conoscenza di alcuni elementi naturali dell'ambiente sono gli aspetti salienti del progetto finalizzato alla valorizzazione del proprio territorio.

LE TRE SCUOLE DELL'INFANZIA

ORGANIZZAZIONE SCOLASTICA

Le Scuole dell'Infanzia accolgono bambini dai 3 ai 6 anni suddivisi in sezioni eterogenee (il numero varia a seconda del plesso e della numerosità degli alunni); questo criterio offre maggiori opportunità di apprendimento di tipo *peer to peer*, favorisce la socializzazione e lo sviluppo delle competenze sociali.

All'interno di ogni sezione operano 2 insegnanti titolari e, in presenza di bambini diversamente abili, l'insegnante di sostegno, talvolta l'educatore. La **compresenza** delle insegnanti nelle ore centrali della mattinata favorisce un efficace e mirato intervento nel corso dello svolgimento di attività educativo - didattiche quali: laboratori, progetti, attività di piccolo - medio gruppo.

"AQUILONE" – VERDERIO.

SPAZI

La scuola dell'infanzia di Verderio è dotata di 3 sezioni, un'aula dedicata alla biblioteca e ai laboratori e un'aula Covid. Sono presenti inoltre uno spazio per la mensa e l'infermeria. Esternamente la scuola presenta tre spazi allestiti per il gioco motorio: uno con pavimentazione antiurto è dedicato alle biciclette con le rotelle, senza rotelle e senza pedali, monopattini e grandi tricicli per sviluppare l'equilibrio.

Nello spazio del prato sono collocati giochi dedicati all'arrampicata, assi di equilibrio, un piccolo orto e una sabbioniera e una grande casetta con arrampicata e scivolo e un gioco cavalcabile.

Lo spazio dei sassi offre ai bambini la possibilità di fare giochi di travaso e trasposto con carriole, camioncini cavalcabili e secchielli. Sono inoltre presenti in questo spazio due grandi giochi con tunnel.

TEMPO SCUOLA

La scuola è aperta dalle 8.00 alle 16.00, per 40 ore settimanali, distribuite in 5 giorni, da lunedì a venerdì.

Giornata scolastica tipo

Ore 8.00 – 9.00	Ingresso alunni – attività di accoglienza
Ore 9.00 – 10.00	Gioco libero – attività di routine – calendario – presenze – conversazioni
Ore 10.00 – 10.30	Igiene personale – spuntino a base di frutta
Ore 10.30 – 12.00	Attività educativo/didattiche in sezione – nei giorni stabiliti attività di intersezione – progetti – laboratori
Ore 12.00 – 13.00	Igiene personale – pranzo

Ore 13.15 – 13.45	Possibilità di uscita intermedia
Ore 13.00 – 14.00	Gioco libero o organizzato in giardino o all'interno della scuola - igiene personale
Ore 14.00 – 15.45	Attività educativo/didattiche in sezione – nei giorni stabiliti attività per progetto
Ore 15.45 – 16.00	Uscita
Ore 16.00 – 17.00	Possibilità di servizio post-scuola a richiesta (previa domanda scritta , servizio gestito dall'Amministrazione comunale)

"ARCOBALENO" – PADERNO D'ADDA

SPAZI

L'edificio è di recente costruzione, su un unico piano sono ubicate tutte e quattro le sezioni eterogenee, i servizi igienici, l'infermeria, il locale cucina con relativa sala da pranzo. Gli spazi della scuola sono luminosi, fruibili e percorribili dai bambini in ogni loro parte. È funzionale un salone attrezzato per le attività motorie dei bambini. Inoltre, la scuola è circondata da un giardino utilizzato per il tempo ricreativo del dopo-pranzo e attività didattiche all'aperto. Recentemente è stato attrezzato con gazebo che consentono di restare all'aperto anche in condizioni climatiche particolari.

TEMPO SCUOLA

La scuola è aperta dalle 8.00 alle 16.00, per 40 ore settimanali, distribuite in 5 giorni, da lunedì a venerdì.

GIORNATA SCOLASTICA TIPO

Ore 8.00-9.00	Ingresso alunni- gioco libero nella sezione di accoglienza e/o di appartenenza.
Ore 9.00-9.30	Libera attività ludica negli spazi strutturati della sezione e/o ultimazione dei lavori individuali in sospenso.
Ore 9.30-10.00	Attività di sezione presenze - calendario – incarichi.
Ore 10.00-10.15	Igiene personale – spuntino a base di frutta.
Ore 10.15-10.30	Distribuzione della frutta.
Ore 10.30-11.45	Attività educativo/didattiche in sezione- nei giorni stabiliti attività d'intersezione, progetti, laboratori.
Ore 11.45-12.00	Igiene personale.
Ore 12.00-13.00	Pranzo vissuto come momento comunitario ed educativo.
Ore 13.15 - 13.45	Possibilità di uscita intermedia.
Ore 13.00-14.00	Gioco libero o organizzato in giardino o all'interno della scuola.
Ore 14.15-15.30	Attività educativo - didattiche in sezione.

Ore 15.30-15.45	Riordino della sezione.
Ore 15.45-16.00	Uscita e preparazione dei bambini che usufruiscono del servizio scuolabus e del post-scuola.
Ore 16.00-18-30	Possibilità di servizio post-scuola, previa iscrizione presso l'Amministrazione comunale.

"GIROTONDO" – ROBBIATE

SPAZI

La Scuola dell'Infanzia Girotondo si trova all'interno del polo scolastico di Robbiate. L'edificio si sviluppa su un unico piano ed è circondato da un giardino dove sono collocati alcuni giochi e strutture per le attività ludiche e ricreative dei bambini. La scuola ospita quattro aule dotate ciascuna di servizi igienici. Vi sono saloni comuni per lo svolgimento di attività di laboratorio e giochi di gruppo organizzati, un'aula Covid, una saletta medica e l'aula insegnanti, la cucina con la dispensa.

Inoltre è possibile l'utilizzo della palestra e degli spazi verdi e/o attrezzati comuni alla scuola primaria ed alla scuola secondaria di primo grado, però, a causa dell'emergenza sanitaria, vengono utilizzati meno e soltanto se non sono presenti gli alunni degli altri due ordini di scuola.

TEMPO SCUOLA

La scuola è aperta dalle 8.00 alle 16.00, per 40 ore settimanali, distribuite in 5 giorni, da lunedì a venerdì.

Giornata scolastica tipo

Ore 8.00 - 9.00	Ingresso alunni - gioco libero nella sezione di accoglienza e/o nella sezione di appartenenza
Ore 9.00 - 10.15	Attività di routine - incarichi - attività educative-didattiche programmate in sezione
Ore 10.10 - 10.30	Igiene personale - spuntino a base di frutta o yogurt
Ore 10.15 - 10.30	Ricreazione
Ore 10.30 - 11.45	Attività educativo/didattiche in sezione - nei giorni stabiliti attività di intersezione - progetti - laboratori
Ore 11.45 - 12.00	Igiene personale
Ore 12.00 - 13.00	Pranzo
Ore 13.15 - 13.45	Possibilità di uscita intermedia
Ore 13.15 - 14.00	Gioco libero o organizzato in giardino o all'interno della scuola
Ore 14.00 - 14.15	Igiene personale
Ore 14.15 - 15.30	Attività educativo/didattiche in sezione - nei giorni stabiliti attività per progetto
Ore 15.30 - 15.45	Riordino della sezione - Brevi attività ludiche e/o lettura di storie
Ore 15.45 - 16.00	Uscita
Ore 16.00 - 17.00	Possibilità di servizio post-scuola a richiesta (previa domanda scritta, servizio gestito dall'Amministrazione comunale)

ORGANIZZAZIONE DELLA SEZIONE - COMUNE AI TRE PLESSI

La sezione è il luogo privilegiato per lo sviluppo psico-sociale del bambino, nel quale i bambini e le insegnanti vivono il senso di appartenenza ad un gruppo.

Lo spazio interno alla sezione è organizzato in angoli-gioco organizzati che rappresentano precisi punti di riferimento affettivo-relazionali e che in base al numero dei bambini, alle esigenze che emergono durante l'anno scolastico nel gruppo, alle scelte metodologiche delle insegnanti, possono essere strutturati in modo differente e subire modifiche in itinere.

L'angolo morbido del tappeto (utilizzato per la conversazione, la lettura di fiabe e racconti e attività rilassanti), **l'angolo del gioco simbolico** (con la cucina, le bambole, i travestimenti), **l'angolo delle costruzioni, la biblioteca, i tavoli** (per attività grafico-pittoriche, di manipolazione, giochi strutturati e cognitivi) fanno parte comunque del "patrimonio" di ogni singola sezione.

LA SCUOLA PRIMARIA

IDENTITÀ

La Scuola Primaria accoglie tutti i bambini/ragazzi dai 6 ai 10 anni, insieme alla Scuola Secondaria di primo grado, ricopre un arco di tempo fondamentale per l'apprendimento e per la costruzione dell'identità degli alunni, nel quale si pongono le basi e si sviluppano le competenze indispensabili per continuare ad apprendere a scuola e lungo l'intero arco della vita.

FINALITÀ

La finalità della scuola primaria è la promozione del pieno sviluppo della persona. In particolare i docenti si preoccupano di promuovere negli alunni lo sviluppo:

- dell'identità personale
- dell'autonomia
- delle competenze
- della cittadinanza

Sviluppare l'identità personale: nel periodo della scuola primaria i bambini sono particolarmente attratti e coinvolti dal mondo della Scuola. Desiderano avere successo in questa nuova esperienza, avere successo negli apprendimenti, guadagnare la considerazione degli insegnanti, degli adulti e riuscire nella socializzazione, cioè ad essere accettati dai compagni. Se il bambino riuscirà a superare queste difficoltà svilupperà un senso di operosità, cioè "LA SENSAZIONE DI ESSERE IN GRADO DI". Quando questa acquisizione non avviene, lascia spazio al "senso di inadeguatezza". Obiettivo principale dal punto di vista della maturazione della personalità individuale è quello di favorire una positiva determinazione del bambino in questo delicato passaggio.

Sviluppo dell'autonomia: compito della Scuola Primaria è promuovere la cura personale (igiene, abbigliamento, alimentazione); la cura degli oggetti personali e della classe; la capacità di portare a termine un lavoro nei tempi previsti ed in modo completo; la capacità di seguire i ritmi della giornata scolastica.

Sviluppo delle competenze: la Scuola Primaria mira all'acquisizione degli apprendimenti di base, come primo esercizio dei diritti costituzionali; attraverso gli alfabeti delle discipline pone le premesse per lo sviluppo del pensiero critico e riflessivo; più solide sono le strumentalità apprese, maggiori sono le probabilità di inclusione sociale e culturale; le esperienze interdisciplinari servono per formulare in modo adeguato problemi complessi.

Al termine della Scuola Primaria per le discipline vengono individuati traguardi per lo sviluppo delle competenze.

Tali traguardi rappresentano riferimenti per gli insegnanti, indicano piste da percorrere e aiutano a finalizzare l'azione educativa allo sviluppo integrale dell'alunno.

Sviluppo della cittadinanza: è compito peculiare della Scuola Primaria e successivamente della Scuola Secondaria di primo grado porre le basi per lo sviluppo della cittadinanza attiva, potenziando e ampliando gli apprendimenti promossi nella scuola dell'infanzia.

L'esercizio della cittadinanza attiva avviene attraverso:

- il concreto prendersi cura di se stessi
- il prendersi cura degli altri
- il prendersi cura dell'ambiente
- l'adesione consapevole a valori condivisi
- la costruzione del senso di legalità
- lo sviluppo dell'etica della responsabilità
- la conoscenza e il rispetto dei valori sanciti dalla Costituzione.

Attraverso la parola si negoziano i significati e si sanano le divergenze prima che sfocino in conflitti: la lingua italiana è il primo strumento di comunicazione e di accesso ai saperi.

INTENTI

A partire dalle finalità condivise per lo sviluppo della persona, i docenti perseguono i seguenti intenti:

- ‡ Accogliere ogni alunno con disponibilità e rispetto.
- ‡ Offrire opportunità per aprire i bambini/ragazzi alla sensibilità per il contesto di vita e per la comunità in cui sono inseriti.
- ‡ Promuovere una vita di relazione positiva, il lavoro di gruppo, la cooperazione
- ‡ Abilitare all'esercizio della responsabilità personale e sociale.
- ‡ Proporre e stimolare l'assunzione consapevole di regole e valori condivisi.
- ‡ Favorire atteggiamenti positivi verso le differenze, con particolare attenzione ai cambiamenti della società.
- ‡ Promuovere un'idea di cultura come strumento finalizzato al miglioramento continuo di sé e degli altri, nonché della società.
- ‡ Realizzare la continuità tra i diversi ordini di scuola.
- ‡ Rendere l'alunno consapevole e protagonista della propria formazione.
- ‡ Rendere l'alunno attivo, stimolarne e sostenerne la motivazione, far sì che quanto appreso si trasformi in competenza.

DISCIPLINE E AREE DISCIPLINARI

Le discipline sono state storicamente separate le une dalle altre da confini convenzionali che non hanno alcun riscontro con l'unitarietà tipica dei processi di apprendimento. Ogni persona, a scuola come nella vita, impara attingendo liberamente dalla sua esperienza, dalle conoscenze o dalle discipline, elaborandole con un'attività continua e autonoma. Nelle Indicazioni nazionali del 2012 le discipline non sono aggregate in aree precostituite, ma consentono all'autonoma valutazione di ogni scuola, la definizione di aree funzionali all'ottimale utilizzazione delle risorse.

La Scuola primaria dell'IC di Robbiate, consapevole della trasversalità e dell'interconnessione tra le diverse discipline, considera le seguenti aree disciplinari attraverso cui promuovere lo sviluppo della persona:

- ‡ **Linguistico-artistico-espressiva** (italiano, lingue comunitarie, musica, arte e immagine, corpo e movimento sport). Tutte queste discipline, pur mantenendo un ambito di apprendimento proprio, trovano una comune matrice antropologica nell'esigenza comunicativa dell'uomo e nell'esplicazione di facoltà uniche e peculiari del pensiero umano. L'alunno sarà guidato alla scoperta delle potenzialità comunicative ed espressive che le discipline offrono e all'apprendimento sempre più autonomo delle forme utili a rappresentare la sua personalità e il mondo che lo circonda.
- ‡ **Storico-geografico-sociale** (storia – geografia). Questa area è composta dalle scienze che si occupano dello studio delle società umane, nello spazio e nel tempo; al loro interno si articolano i temi relativi agli studi sociali che consentono di costruire percorsi strutturati su questioni della modernità e della contemporaneità.
- ‡ **Matematico-scientifico-tecnologica** (matematica - scienze naturali e sperimentali - tecnologia). Si tratta di discipline che studiano e propongono modi di pensare, artefatti, esperienze linguaggi, modi di agire che oggi incidono profondamente su tutte le dimensioni della vita quotidiana, individuale e collettiva. Le conoscenze matematiche, scientifiche e tecnologiche contribuiscono

in modo determinante alla formazione culturale delle persone e della comunità, sviluppando le capacità di mettere in stretto rapporto il "pensare" e il "fare".

METODO

La didattica attiva

La nostra Scuola si propone di coinvolgere il soggetto, di rendere l'alunno consapevole e protagonista della propria formazione, affinché la necessaria prima fase dell'eteronomia produca i frutti di autonomia e responsabilità.

"Imparare facendo" è lo stile educativo prioritario, legato alla fase evolutiva in cui si trovano gli alunni della scuola primaria; di pari passo l'altro fondamentale riferimento: la cooperazione nell'apprendere. La socialità infatti è fattore motivante, attiva positive dinamiche cognitive e sostiene il compito di apprendere.

Infine è importante aggiungere altre due pennellate:

- la relazione educativa fra insegnante e alunni che costituisce nella scuola primaria il vero motore di tutte le attività, motivazioni e relazioni, qualificandosi come il fondamentale "mediatore didattico", luogo di accoglienza, di sostegno, di stimolo, di regolazione continua, attraverso l'energia propulsiva dell'esempio.
- è importante per i bambini di questa età percepire non solo interesse o una motivazione, ma anche individuare uno scopo, realizzare un compito in vista di un progetto comune, degno di impegno e dedizione.

AMBIENTE DI APPRENDIMENTO

L'efficacia dell'intervento della scuola è strettamente connessa alla creazione di un contesto idoneo di apprendimento:

- Valorizzare l'esperienza e le conoscenze degli alunni per ancorarvi nuovi contenuti.
- Realizzare percorsi in forma di laboratorio, incoraggiando la sperimentazione e la progettualità.
- Attuare interventi adeguati nei riguardi delle diversità.
- Promuovere la consapevolezza del proprio modo di apprendere, riconoscere le difficoltà incontrate, prendere atto degli errori commessi, comprendere le ragioni di un insuccesso.
- Incoraggiare l'apprendimento collaborativo.
- Favorire l'esplorazione e la scoperta, al fine di promuovere la passione per la ricerca di nuove conoscenze; la problematizzazione svolge in questo senso un ruolo determinante.

Un ambiente educativo è allora fatto non solo di strumenti, strutture, tecnologie, ma anche di tempi, spazi, laboratori, relazioni, rapporti con il territorio.

Diventa educativo quando si è consapevoli che la vita è insieme apprendimento e educazione: sono educativi (o diseducativi) e fonte di apprendimento le relazioni fra adulti, fra pari, la pulizia e il decoro degli ambienti, l'organizzazione dell'intervallo, il momento della mensa...insieme a tutte le attività e progetti programmati e realizzati.

RAPPORTI SCUOLA FAMIGLIA

La partecipazione e il coinvolgimento dei genitori

Scuola e famiglia hanno una finalità comune da perseguire: la promozione della personalità dell'alunno nelle sue varie funzioni ed attitudini. Entrambe le istituzioni stimolano il ragazzo ad acquisire quella coscienza di sé e quell'autonomia necessarie per un valido inserimento nel contesto sociale.

L'opera degli insegnanti è rivolta a conoscere ed inserirsi nell'educazione già offerta dalla famiglia per integrarla.

Sono necessarie perciò: cooperazione, corresponsabilità, apertura dell'una nei confronti dell'altra, comunicazione.

L'attenzione alla famiglia si colloca all'interno dell'alleanza tra la scuola e le altre istituzioni educative. I genitori sono considerati come necessari collaboratori sia in termini educativi, mediante la condivisione dei progetti predisposti dalla scuola, sia come soggetti deputati ad esprimere alcune scelte e ad assumere responsabilità dirette su materie riguardanti la vita scolastica dei loro figli.

Nella convinzione della necessità che si realizzi nei fatti una piena e aperta collaborazione tra scuola e famiglia si prevedono:

a- le seguenti modalità di rapporto con le famiglie:

- stabilire, sin dall'inizio, una atmosfera di accoglienza e di collaborazione
- fare uso di un linguaggio chiaro e semplice nel fornire le notizie
- fare uso, nell'affrontare gli aspetti relativi ai problemi particolari del ragazzo, di delicatezza e discrezione
- cercare di comprendere l'altro

b - le seguenti forme di incontro:

- assemblee collegiali (situazione educativa e didattica globale)
- colloqui individuali
- incontro di consegna della scheda di valutazione e relativo colloquio individuale
- realizzazione di attività in collaborazione con le famiglie

c- l'uso dei seguenti strumenti

- patto formativo
- scheda di valutazione
- comunicazioni scritte.

TEMPO SCUOLA

L'Istituto Comprensivo propone un modello di tempo scuola articolato sulle 30 ore, con la seguente distribuzione oraria delle discipline, rivista e deliberata dal Collegio docenti del 1 settembre 2017:

Disciplina	Prima	Seconda	Terza	Quarta	Quinta
Inglese	1	2	3	3	3
Storia-Geografia	3	3	4	4	4
Scienze	2	2	2	2	2
Religione cattolica	2	2	2	2	2
Immagine	2	2	2	2	2
Musica	1	1	1	1	1
Motoria	2	2	2	2	2
Informatica	1	1	1	1	1
Matematica	8	7	6	7	7
Italiano	8	8	7	6	6
totale	30	30	30	30	30

Nei plessi di Paderno d'Adda, Verderio, Robbiate il tempo scuola è arricchito dal tempo mensa (frequenza obbligatoria) di 10 ore, per un totale di 40 ore.

Nel plesso di Imbersago il tempo mensa è di 6 ore.

Nel rispetto dell'autonomia scolastica, e dunque delle decisioni assunte dai suoi Organi collegiali, nelle classi di Scuola Primaria dell'Istituto non è presente il modello del docente unico, preferendo il nostro Istituto un'organizzazione di tipo modulare e/o

prevalente, in modo da salvaguardare aspetti quali la contitolarità e la corresponsabilità. Inoltre per una maggiore personalizzazione del curricolo, si contemplano momenti di flessibilità sia oraria sia di composizione del gruppo classe (gruppi di livello, gruppi di lavoro per classi parallele, gruppi di lavoro per classi in verticale...).

PROGETTO ACCOGLIENZA

L'inizio della Scuola rappresenta un'esperienza significativa densa di attesa, di emozioni e talvolta di ansia. Per i bambini delle prime classi e per le loro famiglie si tratta del primo impatto con una nuova scuola, con nuovi ambienti, nuovi insegnanti, nuovi compagni. Per i bambini più grandi è l'occasione per riallacciare rapporti e riprendere il contatto con la vita scolastica dopo la lunga pausa estiva.

E' importante realizzare un percorso di accoglienza per favorire un approccio positivo per tutti i bambini, che potranno così affrontare con serenità il nuovo anno scolastico.

Gli insegnanti della Scuola Primaria dell'Istituto Comprensivo di Robbiate propongono questo progetto di accoglienza perché convinti che l'ambientamento e il reinserimento nella scuola va inteso come un percorso adattativo il cui scopo è portare i bambini a scoprire e valutare la scuola stessa come risorsa. Di conseguenza è importante pianificare e dotare di intenzionalità educativa questo primo momento di vita scolastica.

Per garantire un avvio sereno e dare a ognuno l'attenzione e l'assistenza di cui avrà bisogno, si prevede un orario ridotto per la prima settimana di scuola in modo che i bambini recuperino gradualmente l'abitudine alla vita in una comunità organizzata e possa esserci la presenza contemporanea di tutti gli insegnanti del team durante il lavoro.

Verranno così fornite occasioni per costruire e consolidare relazioni positive con i compagni, per conoscere le persone che operano all'interno dell'ambiente scuola, per familiarizzare nuovamente con gli spazi, i tempi e le regole dell'organizzazione scolastica.

La compresenza degli insegnanti del team, in un momento scolastico in cui le difficoltà organizzative sono sempre numerose, permetterà inoltre di lavorare in piccoli gruppi per la verifica delle competenze già acquisite in vista di una programmazione didattica mirata.

FINALITÀ (dal P.t.O.F.)

Le finalità formative volte allo star bene a scuola e alla crescita della persona che riguardano specificatamente il progetto sono:

- la valorizzazione e lo sviluppo della propria identità
- la valorizzazione della diversità
- la promozione della socialità nel rispetto dei bisogni individuali e delle regole di convivenza

OBIETTIVI

1. Organizzare l'accoglienza con tempi e momenti adeguati all'età dei bambini
2. Offrire un'attenzione particolare e personalizzata, tenendo presenti i bisogni immediati di ciascuno, organizzando attività adeguate
3. Favorire la socializzazione nel gruppo classe e tra classi
4. Offrire maggiori opportunità formative e didattiche a chi vive situazioni di disagio o presenta difficoltà di apprendimento
5. Avviare all'acquisizione della conoscenza della strutturazione degli orari e delle persone che operano nella scuola
6. Avviare all'acquisizione del ritmo di lavoro in modo graduale

MODALITÀ

- Condivisione delle finalità del progetto con le famiglie durante l'assemblea iniziale (per le classi prime) e durante le assemblee di maggio dell'a.s. precedente (per le altre classi)
- Frequenza degli alunni solo in orario antimeridiano per la prima settimana di scuola
- Presenza degli insegnanti del team
- Esperienze in piccoli gruppi
- Recupero delle esperienze e delle competenze pregresse
- Attività finalizzate allo sviluppo delle capacità di relazione

Per il primo giorno si prevede l'ingresso alle ore 9.00 per gli alunni delle classi prime per favorire un'accoglienza più tranquilla di bambini e genitori.

Per la prima settimana di scuola l'orario sarà dunque antimeridiano.

PROGETTI COMUNI AI QUATTRO PLESSI

- Educazione affettivo-sessuale (classe quinta)
- Attività sportive (tutte le classi)

LE QUATTRO SCUOLE PRIMARIE

"A.STOPPANI" – IMBERSAGO

L'EDIFICIO

L'edificio è ubicato in via Cavour, nel centro del paese. La sua realizzazione risale agli anni '60, anche se è stato recentemente ampliato e ristrutturato. È articolato su di un solo piano e consta di due parti: l'ala più recente è costituita dalla palestra, dall'aula di informatica e dalla mensa; il primo lotto comprende invece sei aule adibite a classe, u l'aula di pittura e la bidelleria. Qui si trova anche un ampio atrio utilizzato sia per lo svolgimento degli intervalli sia come luogo di ritrovo di tutti gli alunni del plesso in occasioni particolari.

Ogni settore è dotato di relativi servizi igienici, l'edificio è completato anteriormente da un piccolo giardino e posteriormente da un cortile e da una zona sopraelevata piantumata a cachi.

Il plesso scolastico di Imbersago presenta un'organizzazione oraria articolata su cinque giorni settimanali:

- dal lunedì al giovedì le lezioni iniziano alle ore 8.30 e terminano alle ore 16.30 con un tempo mensa, non obbligatorio, che va dalle ore 12.30 alle ore 14.00;
- il venerdì le lezioni iniziano alle ore 8.30 e terminano alle ore 12.30. A partire dalle ore 12.30 subentra il Free-time, gestito dall'Amministrazione comunale. Nel corrente anno scolastico il servizio di Free-time offre la possibilità di svolgere i compiti.

"G. RODARI" – ROBBIATE

L'EDIFICIO

L'edificio che ospita la scuola si articola su due piani. Le aule si affacciano su ampi corridoi così distribuite: al piano terra 4 aule/classi, un'aula per insegnanti e l'aula di informatica polifunzionale; al primo piano 11 aule/classi, 3 aule per il potenziamento e per i gruppi e un locale infermeria.

Attigue alla scuola ci sono la palestra, rinnovata, e la sala mensa con annessa cucina. Gli spazi esterni comprendono zone a verde piantumato e campi sportivi organizzati: basket, calcetto, pista per la corsa, salto in lungo e lancio del peso in comune con la Scuola Secondaria.

Il plesso scolastico di Robbiate presenta un'organizzazione oraria articolata su cinque giorni settimanali:

- 40 ore settimanali, comprensive del servizio mensa la cui frequenza è obbligatoria per tutte le classi

Organizzazione oraria:

- Da lunedì a venerdì: dalle ore 8.15 alle ore 12.15 e dalle 14.15 alle 16.15; intervallo dalle 10.10 alle 10.25
- Mensa: dalle ore 12.15 alle 14.15

PRE-SCUOLA: dalle ore 7.30 alle ore 8.45, con la sorveglianza di personale incaricato dalla Amministrazione Comunale, per gli alunni i cui genitori si recano presto al lavoro.

"L. DA VINCI" – PADERNO D'ADDA

L'EDIFICIO

La Scuola Primaria di Paderno d'Adda è ospitata in un edificio di recente costruzione circondato da giardino. Dispone di dieci aule destinate alle classi, due ampi corridoi per i momenti liberi, un'aula per attività di gruppo, un laboratorio multimediale, una palestra e la mensa, tutti al piano terra; altre due aule per attività speciali o di gruppo sono situate al primo piano (raggiungibile tramite scivolo). Dall'anno scolastico in corso la scuola ha a disposizione, all'esterno, un campo da basket e uno da pallavolo per l'attività motoria e i momenti dell'intervallo.

Il plesso scolastico di Paderno d'Adda presenta un'organizzazione oraria articolata su cinque giorni settimanali (30 ore settimanali di lezione e 10 ore di mensa).

- Entrata dalle ore 8,25 alle ore 8,30
- Uscita alle ore 16,30
- Intervallo dalle ore 10,30 alle ore 10,45
- Pausa - pranzo dalle ore 12,30 alle ore 14,30

La mensa è organizzata su due turni: dalle ore 12,30 alle ore 13,15 e dalle ore 13,15 alle ore 14,00; mentre un gruppo di classi pranza, l'altro è in ricreazione.

Dalle ore 14,00 alle ore 14,30, sono previste attività autogestite in classe che preparano una proficua ripresa delle lezioni per il pomeriggio.

PRE-SCUOLA: dalle ore 7.30 alle ore 8.25 gli alunni possono entrare nell'edificio scolastico e svolgere attività organizzate, con la sorveglianza di personale incaricato dall'Amministrazione Comunale. E' un servizio comunale per gli alunni i cui genitori si recano presto al lavoro.

"C.COLLODI" – VERDERIO

L'EDIFICIO

La Scuola Primaria "C. Collodi" di Verderio si trova all'interno di un'area che ospita da un lato il Palazzo Municipale e dall'altro un parco-giochi.

L'edificio scolastico è il proseguo della vecchia struttura che ha ospitato e che continua ad ospitare le attività scolastiche e si sviluppa su tre piani.

Al piano terra si trovano il locale mensa, l'aula insegnanti con annessa la biblioteca scolastica e magistrale e adiacente la bidelleria, il laboratorio di pittura con i servizi, uno sgabuzzino e gli spogliatoi.

Al primo piano, su un lungo corridoio, si affacciano otto aule, i servizi, la palestra e uno sgabuzzino.

Al secondo piano sono ubicate altre 7 aule, il laboratorio multimediale, uno sgabuzzino, i servizi.

La scuola è dotata di due ascensori che possono agevolare lo spostamento di alunni diversamente abili. Durante la stagione fredda e i giorni piovosi gli atri vengono utilizzati dagli alunni per l'intervallo o la pausa mensa. Esternamente l'edificio è circondato per due lati dal giardino e un ampio spazio davanti all'ingresso.

Il plesso scolastico di Verderio presenta un'organizzazione oraria articolata su cinque giorni settimanali:

30 ore settimanali di lezione e 10 ore di mensa.

- Entrata dalle ore 8,25 alle ore 8,30
- Uscita alle ore 16,30

- Intervallo dalle ore 10,25 alle ore 10,40
- Pausa - pranzo dalle ore 12,30 alle ore 14,30

La mensa è organizzata su due turni: dalle ore 12,30 alle ore 13,15 e dalle ore 13,15 alle ore 14,00; mentre un gruppo di classi pranza, l'altro è in ricreazione.

PRE-SCUOLA: dalle ore 7.30 alle ore 8.30, con la sorveglianza di personale incaricato dalla Amministrazione Comunale, per gli alunni i cui genitori si recano presto al lavoro e POST-SCUOLA, il martedì e il giovedì dalle ore 16.30 alle ore 17.30 (laboratori sportivi).

LA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

IDENTITÀ

La Scuola Secondaria di primo grado si rivolge a tutti i ragazzi dagli undici ai quattordici anni di età. E' il tratto conclusivo del percorso di crescita iniziato con la scuola dell'infanzia e proseguito con la primaria. Si pone dunque in una posizione di continuità e coerenza con tutto ciò che l'allievo ha vissuto e maturato nei primi otto anni di scuola, in un quadro unitario che ha come riferimento la persona che apprende, considerata nella sua specificità e unicità.

Per tale motivo la Scuola Secondaria mette in atto una serie di percorsi atti a sviluppare nell'alunno la consapevolezza di sé, unitamente alla promozione del diritto-dovere di cittadinanza. La costruzione di un percorso di studio personalizzato e il costante richiamo al protagonismo e all'autovalutazione sono i due cardini dell'azione educativa della scuola. L'attenzione alla persona si realizza anche attraverso specifici momenti di ascolto e di confronto, sia sulle problematiche individuali, sia sul loro aspetto di socialità. Un aspetto particolarmente significativo di questa Scuola è la sua funzione orientativa, che si realizza non soltanto nel condurre l'alunno alla scelta della scuola superiore, ma anche e soprattutto nel renderlo una persona consapevole, in grado di affrontare con sicurezza e autonomia le sfide che dovrà sostenere nel suo percorso di crescita.

FINALITÀ

La Scuola Secondaria porta a compimento le finalità perseguite durante tutto il percorso dell'alunno in questo Istituto comprensivo ed è dunque anch'essa finalizzata allo sviluppo:

- dell'identità personale
- dell'autonomia
- delle competenze
- della cittadinanza

Sviluppo dell'identità personale: la Scuola Secondaria di primo grado accompagna lo studente nel difficile percorso pre-adolescenziale, fornendogli gli strumenti per affrontare il passaggio dall'eteronomia all'autonomia, aiutandolo a formare dentro di sé la consapevolezza necessaria per costruire in modo armonico la propria identità, per superare i conflitti, per affrontare in modo critico i condizionamenti. In un'epoca nella quale i ragazzi sono esposti ai rischi del gregarismo, la scuola si propone come l'ambiente nel quale essi possono esercitare la propria individualità e affermare la propria personalità sotto la guida di adulti che li incoraggiano a vivere queste esperienze, anche quelle conflittuali, in modo consapevole, affinché diventino occasioni di crescita. Lo sviluppo di un'adeguata autostima è obiettivo irrinunciabile nella costruzione di una persona capace di realizzarsi.

Sviluppo dell'autonomia: la Scuola Secondaria di primo grado, nella sua dimensione orientativa, educa i ragazzi alla capacità di compiere delle scelte nei diversi campi della loro esperienza: scolastica, relazionale, sociale. L'allievo viene gradualmente abituato ad assumersi responsabilità adeguate all'età. La Scuola lo aiuta a riflettere sul proprio progetto di vita, lo educa ad affrontare il futuro senza timore, ma con entusiasmo e desiderio di scoperta.

Sviluppo della competenza: la Scuola Secondaria di primo grado promuove lo sviluppo delle competenze attraverso l'organizzazione delle discipline. L'alunno è educato ad apprendere i saperi in modo approfondito e sistematico e, nel contempo, a

situare ogni conoscenza in un ambito più ampio. La dimensione pluridisciplinare e interdisciplinare propone una visione del sapere ampia, contestualizzata, capace di fornire uno sguardo d'insieme che rende armonici l'approccio umanistico e quello scientifico. Lo sviluppo delle competenze serve a rendere fruibile l'apprendimento, a mettere in grado il ragazzo di utilizzare le conoscenze acquisite per costruire le proprie coordinate: affettiva, sociale, professionale. Le conoscenze sono così strumenti utili a progettare la propria vita.

Sviluppo della cittadinanza: la Scuola Secondaria di primo grado è per i ragazzi un'esperienza molto significativa, nella quale essi sviluppano le esperienze sociali che hanno vissuto nel precedente percorso scolastico. In questo arco di età i rapporti di amicizia e la convivenza con adulti e coetanei assumono un nuovo significato. L'allievo li vive in modo molto più intenso e consapevole. Comincia a sperimentare il conflitto, sia interiore che interpersonale: ciò lo induce a cercare di mettere in atto comportamenti che diminuiscano l'ansia e creino benessere. L'azione educativa della scuola è fondamentale e decisiva: i docenti hanno il delicato compito di 'mostrare la strada' ai ragazzi, non soltanto attraverso prescrizioni e divieti, ma anche e soprattutto facendo loro sperimentare esperienze di apprendimento e di aggregazione capaci di far apprezzare agli allievi il senso di sicurezza e di benessere derivante da un armonico esercizio della cittadinanza. Le regole della convivenza civile costituiranno così una conquista e non un'imposizione: diventeranno il metodo attraverso il quale si realizza il reciproco riconoscimento, in un rapporto nel quale ognuno si sente valorizzato e sa valorizzare l'altro, ciascuno nella propria diversità e ricchezza.

INTENTI

La nostra scuola si propone di:

- **accogliere** ogni alunno, ciascuno nella propria irripetibile unicità. La scuola è *inclusiva*: in essa ogni diversità non è semplicemente 'tollerata', ma diventa per tutti un'opportunità, un arricchimento.
- **promuovere** una dimensione dinamica dell'apprendimento: imparare non significa semplicemente accumulare nozioni, ma saperle utilizzare per costruire competenze. In questo modo la nozione è valorizzata, poiché costituisce la materia prima nello sviluppo del pensiero.
- **realizzare** la continuità tra i diversi ordini di scuola: la scuola secondaria è il segmento terminale di un percorso di undici anni che i docenti progettano un modo graduale e armonico. Nella necessaria articolazione e autonomia dei tre ordini di scuola, il corpo docente progetta un curriculum coerente, frutto di un intenso lavoro di confronto e collaborazione. Le esperienze di apprendimento nella scuola secondaria si avvalgono di tutto ciò che gli alunni hanno imparato precedentemente, le valorizzano e le completano.
- **offrire opportunità** di socializzazione: la scuola offre agli alunni significative occasioni di aggregazione, sia attraverso la composizione e la scomposizione del gruppo-classe nelle diverse tipologie di attività didattiche (lezioni curricolari, gruppi di studio, laboratori), sia nell'organizzazione di specifiche attività volte a valorizzare lo 'stare insieme' o a riflettere sulle modalità e le problematiche della convivenza scolastica.
- **motivare alla conoscenza:** la vera conoscenza può nascere solo dal desiderio di migliorarsi, che è la molla per ogni conquista umana. La scuola ha il compito di far nascere nell'alunno questo spirito di ricerca, offrendogli occasioni di

apprendimento che ne stimolino la naturale curiosità e un ambiente relazionale che favorisca l'interiorizzazione di ciò che ha imparato.

- **favorire atteggiamenti positivi verso le differenze:** la creazione di un ambiente 'inclusivo' comporta la diffusione di un nuovo 'paradigma' culturale, basato sulla diversità vista come arricchimento. La società multietnica e multiculturale è portatrice di una nuova visione della diversità, non soltanto nei confronti di nuovi coetanei provenienti da paesi lontani, ma anche nei confronti di qualsiasi tipo di diversità, che può favorire non soltanto il desiderio di aiutare che ha bisogno di aiuto per inserirsi, ma anche la scoperta delle occasioni di crescita che ci può dare un atteggiamento di apertura e di accettazione nei confronti di qualsiasi tipo di diversità, vista non come inferiorità, ma come occasione di arricchimento.
- **educare ai valori** che determinano la convivenza civile, quali la pace, la giustizia, la democrazia: a partire da chi condivide quotidianamente l'esperienza formativa, la scuola accompagna gli allievi alla scoperta di una convivenza basata su regole condivise, viste non come limitazioni alla libertà personale ma come modalità di espressione di sé basate non più su un modello competitivo, bensì su una mentalità di tipo cooperativo.
- **promuovere** l'autonomia personale e la riflessione critica: nell'odierna società globalizzata e caratterizzata da una grande complessità, la scuola non può più limitarsi a imporre norme attraverso prescrizioni e divieti. Affinché le regole abbiano efficacia, occorrono al giovane solidi punti di riferimento sui quali basarsi per costruire la propria vita nella consapevolezza e nella responsabilità. La scuola non incoraggia il conformismo né un'acritica adesione ai 'valori dominanti', ma si fa portatrice di una proposta educativa e culturale che, radicandosi profondamente nei valori costituzionali, fa sì che i ragazzi sappiano costruire il proprio futuro sulla base di quanto hanno potuto apprezzare e fare proprio a partire dall'esempio degli adulti. Questi ultimi hanno la responsabilità di fornire modelli credibili, che sappiano imporsi al di fuori delle pur necessarie imposizioni.
- **orientare** verso scelte consapevoli e preparare alla responsabilità personale: la scuola secondaria di primo grado, nella sua spiccata vocazione orientativa, fornisce agli allievi situazioni di apprendimento attraverso le quali essi hanno la possibilità di conoscere se stessi, le proprie attitudini, i propri interessi. In questo modo possono iniziare a costruire il proprio 'progetto di vita'. La scelta del corso di studi da intraprendere è indubbiamente un passaggio nodale; tuttavia questo momento è davvero orientativo soltanto se si accompagna a una più ampia riflessione e se rappresenta realmente un primo e significativo momento di protagonismo e di presa di coscienza da parte dello studente.

DISCIPLINE

L'insegnamento nella Scuola Secondaria è organizzato in una struttura di tipo 'disciplinare'. La necessaria specializzazione delle materie di studio non deve tuttavia condurre alla frammentazione del sapere. La Scuola ha dunque il compito di mantenere viva nell'allievo la consapevolezza dell'unitarietà della conoscenza.

La Scuola propone pertanto, oltre alla conoscenza sistematica e approfondita dei singoli saperi disciplinari, una visione più ampia, capace di favorire nell'alunno la consapevolezza delle interconnessioni esistenti non solo tra le diverse discipline, ma anche tra i grandi settori del sapere: umanistico, scientifico, tecnologico. Si vuole favorire inoltre il superamento della dicotomia tra teoria e pratica, per approdare al

concetto di competenza, basata sull'armonizzazione dei due aspetti. La pluralità dei linguaggi e delle esperienze costituisce la chiave di volta per far acquisire all'allievo un adeguato spessore culturale. Le esperienze in campo artistico, musicale, sportivo, operativo, espressivo sono momenti formativi che non vanno ad aggiungersi in modo subordinato alle materie più teoriche, ma che ne costituiscono l'indispensabile completamento.

METODO

La Scuola Secondaria di primo grado è una fase durante la quale il ragazzo, grazie anche alla maturazione intellettuale, è in grado di accedere ad apprendimenti più teorici e formalizzati. Questo non significa che l'insegnamento debba essere impartito in modo astratto e meramente trasmissivo. La Scuola Secondaria si avvale di una metodologia variegata, che si adatta di volta in volta non soltanto alle caratteristiche peculiari della materia o dell'argomento insegnato, ma anche in base alle esigenze e agli stili di apprendimento dei ragazzi. Questi ultimi devono necessariamente assimilare nozioni e impegnarsi in esercitazioni, al fine di acquisire gli strumenti culturali e operativi indispensabili. Accanto a queste procedure vengono proposte metodologie atte a stimolare l'interesse, l'operatività, lo sviluppo dell'espressività e la capacità di tradurre le conoscenze in competenze.

La metodologia laboratoriale, le esercitazioni in piccoli gruppi, le proposte di tipo culturale, espressivo e sportivo sono alcuni tra gli aspetti di un metodo d'insegnamento che si propone di coinvolgere gli alunni e stimolarli a imparare in modo attivo.

AMBIENTE DI APPRENDIMENTO

La Scuola è soprattutto un incontro fra persone. In questo senso, l'ambiente di apprendimento va curato tenendo conto sia dell'aspetto strutturale sia di quello relazionale. La Scuola – nei limiti imposti dalla reale disponibilità delle strutture – si cura di offrire agli alunni ambienti di apprendimento confortevoli, attrezzati e curati, nei quali la qualità dei rapporti umani assume un'importanza sicuramente maggiore degli aspetti materiali. Si curerà pertanto con la massima attenzione la qualità dell'ambiente di apprendimento, favorendo il dialogo, l'ascolto, la disponibilità.

L'attenzione alla persona costituisce una caratteristica essenziale di un ambiente di apprendimento efficace. L'alunno si deve sentire costantemente ascoltato, rispettato, valorizzato: in tal modo, anche la richiesta di un analogo atteggiamento da parte sua nei confronti degli adulti e dei coetanei potrà essere credibile e otterrà una maggiore adesione. L'adulto si pone come figura autorevole: esercita l'autorità e chiede il rispetto delle norme di comportamento. Nello stesso tempo è una figura di riferimento, attento a cogliere i segnali – spesso impliciti – provenienti dai ragazzi.

RAPPORTI SCUOLA FAMIGLIA

La Scuola e la famiglia hanno un ruolo complementare nell'educazione del ragazzo: l'una senza l'altra non può avere possibilità di successo nella complessità che caratterizza la società odierna.

Scuola e famiglia sono pertanto impegnate a realizzare una piena collaborazione educativa, lavorando per superare i tradizionali 'steccati' che ostacolano la comprensione e l'unità di intenti. La famiglia non può delegare alla Scuola i compiti educativi che vanno perseguiti in modo coerente da entrambi. La scuola deve saper coinvolgere la famiglia, abbandonando il ruolo di 'giudice' e ponendosi in un atteggiamento di ascolto. Docenti e genitori devono sapersi "sedere dalla stessa parte del tavolo", poiché i ruoli sono distinti, ma il problema è comune: il successo nella sfida educativa, una crescita serena e armonica per il figlio-alunno.

Nella convinzione della necessità che si realizzi nei fatti una piena e aperta collaborazione tra scuola e famiglia si prevedono:

a- le seguenti modalità di rapporto con le famiglie:

- stabilire, sin dall'inizio, una atmosfera di accoglienza e di collaborazione
- fare uso di un linguaggio chiaro e semplice nel fornire le notizie
- fare uso, nell'affrontare gli aspetti relativi ai problemi particolari del ragazzo, di delicatezza e discrezione
- cercare di comprendere l'altro

b - le seguenti forme di incontro:

- assemblee di classe (situazione educativa e didattica globale)
- colloqui individuali (docenti)
- incontro di presentazione del contratto formativo
- incontro di presentazione/consegna della scheda di valutazione

c- l'uso dei seguenti strumenti

- patto di corresponsabilità
- contratto formativo
- scheda di valutazione
- comunicazioni scritte

LA VALUTAZIONE NELLA SCUOLA SECONDARIA: PRINCIPI-GUIDA

La valutazione è un'attività che va al di là del semplice 'giudizio' attribuito alle prestazioni scolastiche degli alunni. Essa fa parte integrante del processo orientativo: attraverso essa docenti, alunni e famiglie possono essere consapevoli in modo sistematico della qualità del processo di crescita e apprendimento del ragazzo.

La Scuola non ignora certo le ripercussioni che la valutazione può avere sulla crescita dell'allievo e la ricaduta del successo o dell'insuccesso scolastico sull'autostima e sulla motivazione. In questo senso la valutazione non può che proporsi di essere formativa: superando vecchi modelli di tipo classificatorio, selettivo o – ancora peggio – punitivo, docenti e famiglia devono saperla utilizzare come strumento di crescita, perseguendo, stimolando, incoraggiando l'allievo verso un costante miglioramento di sé. Anche l'insuccesso e la mancanza di impegno devono essere affrontati in quest'ottica, insegnando ai ragazzi ad avere fiducia in sé, nella possibilità di miglioramento, nella propria capacità di superare le difficoltà.

CRITERI DI APPLICAZIONE DELIBERATI DAL COLLEGIO DOCENTI

La valutazione è il confronto fra i risultati ottenuti e i risultati previsti ed è quindi il momento in cui si raccolgono gli effetti dell'azione formativa: la Scuola ha il compito di formare, di educare-istruendo. La valutazione, quindi, precede, accompagna e segue i percorsi curricolari.

La valutazione dell'alunno è compito istituzionale del Consiglio di classe e di tutti gli insegnanti che seguono i ragazzi nel percorso scolastico. I criteri di valutazione sono trasparenti e condivisi da ogni docente.

Valutazione dell'area formativo-relazionale

La valutazione degli obiettivi formativo-relazionali ha riflessi sull'intero percorso di maturazione dell'alunno nella misura in cui lo conduce alla costruzione di un concetto realistico di sé, a favorire un'equilibrata vita di relazione e a orientare verso future scelte personali.

Valutazione dell'area cognitiva

La valutazione degli obiettivi didattici ha un'importante funzione: non si limita al censimento delle lacune, ma "definisce i progressi" nell'acquisizione di conoscenze e abilità e segue i processi per il raggiungimento delle competenze.

L'alunno acquista competenze quando, attraverso lo sviluppo di abilità cognitive (saper fare), sa applicare le conoscenze in modo autonomo e consapevole in qualsiasi contesto (saper essere).

La valutazione non prende in considerazione l'alunno in astratto o un teorico 'alunno medio', bensì le caratteristiche proprie dello studente, con i suoi ritmi e tempi di apprendimento, la sua situazione di partenza, le sue potenzialità.

Il Collegio Docenti ha deliberato che la valutazione delle prove di verifica (scritte, orali e pratiche) sarà attribuita – ai sensi della normativa vigente – in voti numerici espressi in decimi. La valutazione minima di una prova svolta sarà "quattro".

I voti delle verifiche saranno riportati sull'apposito libretto in possesso di ciascun alunno e controfirmati da un genitore.

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO: CARATTERISTICHE E PROGETTI

"A.VOLTA" – ROBBIATE

L'EDIFICIO

La Scuola Secondaria 'A. Volta' di Robbiate sorge in un edificio disposto su due piani circondato da un ampio giardino con due cortili e parcheggio interno.

Dispone attualmente di 20 aule destinate a classi; diverse aule e alette destinate al sostegno e al potenziamento; 9 aule speciali: tre di arte, due di informatica, una di tecnologia, una di scienze, due di musica. Sono inoltre presenti una cavea che può contenere tutti gli alunni della scuola e di due sale-riunioni: una più ampia al piano terra e un'altra al primo piano. È disponibile un ascensore che collega i due piani. La palestra si trova in un edificio staccato ma all'interno del comprensorio scolastico di Robbiate.

Gli alunni usufruiscono della mensa attigua alla Scuola dell'Infanzia, situata a pochi metri di distanza.

La Scuola Secondaria presenta un'organizzazione oraria articolata su sei giorni settimanali:

Tempo normale (30 ore):

- 34 moduli di 50 minuti settimanali obbligatori
- dal lunedì al venerdì dalle ore 8.10 alla ore 13.30
- sabato: dalle 8.10 alle 11.40

Tempo prolungato (36 ore):

- 38 moduli di 50 minuti settimanali obbligatori
- dal lunedì al venerdì dalle ore 8.10 alla ore 13.30
- sabato: dalle 8.10 alle 11.40
- rientri pomeridiani: lunedì e mercoledì, dalle 14.45 alle 16.25
- mensa: dalle ore 13.30 alle 14.45
- il tempo-mensa è parte integrante dell'orario scolastico per gli alunni che frequentano il tempo prolungato.

PROGETTO DELLA SCUOLA SECONDARIA

Il progetto della scuola secondaria trova la sua ragione d'essere nella volontà della scuola di accogliere le esigenze delle famiglie, dei ragazzi, del territorio e di fornire un'offerta formativa con un tempo scuola modulare, articolato e personalizzato. Alle discipline tradizionali si affiancano infatti le attività laboratoriali, sia al mattino, sia al pomeriggio che permettono ai ragazzi di imparare a conoscersi sempre meglio e di operare scelte consapevoli e libere. Le più ampie possibilità offerte dal tempo prolungato garantiscono inoltre all'alunno di definire autonomamente, almeno in parte, il proprio

percorso di studi, seguendo le proprie inclinazioni e attitudini, costruendo così, nell'arco dei tre anni, un progetto orientante della propria vita.

ORGANIZZAZIONE DELL'ATTIVITÀ DIDATTICA

Ogni classe è costituita sia da alunni che frequentano il tempo normale, sia da alunni che frequentano il tempo prolungato.

Durante l'orario antimeridiano (comune a tempo normale e tempo prolungato):

- 32 moduli di insegnamento disciplinare, alcuni dei quali in piccoli gruppi per garantire una maggiore individualizzazione.
- 2/3 moduli di attività laboratoriali o di approfondimento (a seconda delle classi) finalizzate a sviluppare le proprie capacità, ad approfondire la conoscenza di sé, della società e dell'ambiente.

Nei rientri pomeridiani (tempo prolungato):

- 4 moduli a classi aperte di attività operative (sport, musica, arte, multimedialità, fumetto, ecc ...) o attività di approfondimento (latino, inglese KET, studio assistito). Le attività pomeridiane riguardano tutte le aree disciplinari presenti nel nostro curriculum di scuola.

I progetti caratterizzanti la Scuola secondaria di primo grado sono i seguenti:

- Certificazione Ket (lingua inglese)
- Certificazione Delf (lingua francese)
- Giochi sportivi studenteschi
- Orientamento
- Educazione alla salute.

Parte terza**RISORSE PROFESSIONALI**

Sulla base dell'attuale numero di sezioni e classi presenti nell'Istituto, per l'a.s. 2020/2021 il fabbisogno ordinario di **posti in "organico di fatto"** del personale docente e ATA assegnato è il seguente:

Personale DOCENTE**a. fabbisogno ordinario :**

ORDINE DI SCUOLA	N. SEZIONI/CLASSI	N. POSTI per tipologia	N. TOTALE POSTI
<i>Infanzia</i>	10	22 "comuni" 5 per il sostegno 1 per IRC 1 posti COVID	29
<i>Primaria</i>	42	80 "comuni" 26 per il sostegno 4 per IRC	110
<i>Secondaria di I grado</i>	19	42 "disciplinari" 9 per il sostegno 1 per IRC	52

b. organico di potenziamento:

ORDINE DI SCUOLA	N. POSTI per tipologia	N. TOTALE POSTI
<i>Infanzia</i>	1 "comune"	1
<i>Primaria</i>	5 "comuni"	5
<i>Secondaria di I grado</i>	3 "disciplinari" (Francese, Inglese, Matematica)	3

Sulla base del Rapporto di AutoValutazione, delle priorità e dei traguardi individuati, nell'ottica del miglioramento dell'offerta formativa dell'Istituto, il Collegio docenti ha individuato le seguenti priorità d'intervento relative all'organico di potenziamento, esprimendo un ordine di preferenza riguardo ai 6 "campi di potenziamento" indicati dal MIUR :

1. Potenziamento linguistico
2. Potenziamento scientifico
3. Potenziamento umanistico, socio economico e per la legalità
4. Potenziamento laboratoriale
5. Potenziamento artistico e musicale
6. Potenziamento motorio

Personale ATA

	N. POSTI per tipologia
<i>Direttore S.G.A.</i>	1
<i>Assistenti amministrativi</i>	8
<i>Collaboratori scolastici</i>	27 + 8 COVID tot. 35
<i>Assistente tecnico</i>	1

ATTIVITÀ DI FORMAZIONE DEL PERSONALE

Nell'ambito dei processi di riforma e innovazione della Scuola, la formazione costituisce un elemento indispensabile per lo sviluppo professionale del personale, per consentire il conseguimento degli obiettivi di miglioramento e per valorizzare le risorse umane dell'Istituto.

Vengono individuati i seguenti criteri per l'attribuzione dei cinque giorni di permesso retribuito con esonero dal servizio per la partecipazione ad iniziative di formazione o aggiornamento, come da vigente CCNL (art. 64):

- 1- conformità alle finalità del PtOF
- 2- aderenza agli obiettivi del Piano di Miglioramento dell'Istituto
- 3- ricaduta su classe, ambito disciplinare, plesso, intero Istituto
- 4- produzione di materiali e documentazione che possano essere socializzati all'interno dell'Istituto
- 5- qualità dell'Ente promotore, dando la precedenza ai corsi promossi da
 - a- Istituto
 - b- Rete di Scuole
 - c- Scuole-polo provinciali
 - d- AT Lecco
 - e- USR Lombardia
 - f- Soggetti pubblici o privati accreditati o qualificati
- 6- Iniziative/corsi strettamente attinenti al proprio ambito disciplinare

Il nostro Istituto privilegia iniziative

- promosse dall'Istituto stesso
- promosse dalle reti di Scuole a cui l'Istituto aderisce
- promosse da AT Lecco e USR Lombardia
- promosse da Università ed altri Enti pubblici
- di autoformazione collegiale

Gli insegnanti dei tre ordini di scuola sono coinvolti dall'Istituto, lungo il corso dell'anno scolastico, in corsi di formazione, proposti per ordine di scuola e/o in verticale.

L'IC organizza gli incontri di ricercazione, formazione e autoaggiornamento, avvalendosi di personale qualificato interno e/o esterno alla Scuola.

Periodicamente anche al personale Ata vengono proposti momenti di aggiornamento (in particolare sulla sicurezza, sulla privacy, sulla digitalizzazione).

Il Piano triennale per la Formazione dei Docenti, aggiornato nel Collegio Docenti unitario del 30 giugno 2020 e in quello del 1 settembre 2020, assegna all'Istituto i seguenti obiettivi strategici da perseguire nel corrente triennio, da concretizzare in percorsi formativi strutturati:

- a) Formazione Sicurezza
- b) Formazione Privacy
- c) Formazione "Sicurezza Covid"
- d) Formazione Privacy legato alla DDI
- e) Formazione sul digitale
- d) Inclusività
- e) Intercultura
- f) Bullismo e Cyberbullismo
- g) Ed. Civica

Riguardo in modo specifico alla formazione del personale docente, all'interno di un percorso formativo che il nostro Istituto ha ormai consolidato negli anni, alla luce degli esiti del Rapporto di Autovalutazione e nel rispetto delle azioni programmate nel Piano di Miglioramento, la nostra Scuola ha individuato alcune priorità fra quelle previste dal Piano Nazionale di Formazione.

Per ciascuna delle priorità nazionali, sono privilegiate alcune **linee strategiche**:

Autonomia didattica e organizzativa

- Sostenere lo sviluppo di una cultura dell'autonomia tra gli operatori scolastici e nella comunità sociale, per favorire le azioni di rete, i partenariati, la progettazione partecipata, la governance territoriale dell'offerta formativa;
- Sperimentare ed implementare modelli organizzativi e di gestione degli spazi innovativi anche finalizzati a nuove modalità di lavoro d'equipe (aule laboratorio, spazi alternativi all'aula, diversi moduli orari, diversa scomposizione del gruppo classe, ecc.).

Valutazione e miglioramento

- Sostenere lo sviluppo di una cultura della valutazione e della responsabilità sociale, sia all'interno della comunità scolastica, sia nel contesto sociale;
- Assicurare ad ogni docente, nel corso del triennio, una unità formativa sui temi della valutazione degli apprendimenti, della connessione con le pratiche didattiche, con le azioni di individualizzazione e differenziazione didattica;

Didattica per competenze e innovazione metodologica

- Favorire la capacità della Scuola di progettare il curriculum per competenze, in ottica verticale e di integrazione degli apprendimenti disciplinari;
- Spostare l'attenzione dalla programmazione dei contenuti alla didattica "per competenze";
- Fornire ai docenti un quadro teorico consistente e mostrare esempi e modelli significativi, immediatamente applicabili, favorendo la correlazione tra attività curriculari e situazioni di realtà;
- Promuovere la diffusione di strumenti idonei all'osservazione, documentazione e valutazione delle competenze;
- Utilizzare i traguardi per lo sviluppo delle competenze e gli obiettivi di apprendimento per progettare percorsi didattici e delineare la mappa di competenze in uscita;
- Sostenere lo sviluppo di una cultura della valutazione, capace di apprezzare le competenze promosse negli allievi e non solo di verificare le conoscenze;
- Promuovere la ricerca didattica, sia di carattere disciplinare, sia nelle sue connessioni interdisciplinari;
- Favorire la documentazione delle esperienze creando banche di materiali didattici e di buone pratiche a partire da quelle presenti nei percorsi già realizzati per l'attuazione delle Indicazioni Nazionali.

Competenze digitali e nuovi ambienti di apprendimento

- Promuovere il legame tra innovazione didattica e metodologica e tecnologie digitali;
- Rafforzare la formazione all'innovazione didattica a tutti i livelli (iniziale, in ingresso, in servizio);
- Valorizzare l'azione dell'animatore digitale e del team per l'innovazione;
- Promuovere l'educazione ai media nelle scuole di ogni ordine e grado, per un approccio critico, consapevole e attivo alla cultura, alle tecniche e ai linguaggi dei media;
- Promuovere un'adeguata complementarietà tra utilizzo delle tecnologie digitali e abilità manuali, compresa la scrittura a mano, per favorire un pieno sviluppo delle competenze psico-motorie degli studenti;

Integrazione, competenze di cittadinanza e cittadinanza globale

- Garantire in ogni scuola la presenza di un nucleo di insegnanti in grado di fronteggiare i processi di accoglienza, alfabetizzazione, mediazione culturale, a partire dalle aree a forte immigrazione;
- Rafforzare le competenze glottodidattiche e per l'insegnamento di italiano come Lingua Seconda (L2);
- Promuovere una corretta valutazione delle competenze degli alunni stranieri;

Inclusione e disabilità

- Rafforzare la capacità di ogni scuola di realizzare elevati standard di qualità nell'inclusione, anche attraverso la formazione di figure di referenti, coordinatori, tutor dell'inclusione e la definizione di indicatori di qualità, l'analisi dei dati, la verifica di impatto, gli esiti a distanza;
- Promuovere e favorire la relazione con le famiglie e le associazioni valorizzando la condivisione di obiettivi e le modalità di lettura e di risposta dei bisogni;
- Promuovere metodologie e didattiche inclusive;
- Garantire percorsi formativi specifici per tutti gli insegnanti specializzati di sostegno, anche per approfondire conoscenze specifiche in relazione alle singole disabilità;
- Rafforzare le capacità inclusive di tutti i docenti curricolari, attraverso l'applicazione di metodologie e tecniche per favorire l'inclusione e la sperimentazione di modelli di collaborazione e cooperazione dei team docenti;
- Sostenere lo sviluppo di una cultura dell'inclusione nel mondo della scuola, in collaborazione con il terzo settore, le istituzioni locali e socio-sanitarie e altri attori del territorio per una piena assunzione dei progetti di vita degli allievi disabili;
- Promuovere la progettazione di ambienti inclusivi e approfondire l'uso delle tecnologie digitali come strumenti compensativi.

Partendo dall'assunto che il successo formativo dei ragazzi passa attraverso la profonda consapevolezza di tutti gli operatori presenti nella scuola circa il "come si apprende" (stili cognitivi e difficoltà di apprendimento), il "cosa si deve conoscere e saper fare" (il curriculum per competenze), il "come lo si insegna" (metodologia per competenze, innovazione della didattica, nuove tecnologie) e il "cosa/come si valuta" (certificazione delle competenze), nell'arco del triennio verranno perseguite le suindicate linee strategiche nazionali in coerenza con le priorità individuate dal RAV

FABBISOGNO DI INFRASTRUTTURE E ATTREZZATURE MATERIALI

L'Istituto partecipa ai progetti europei che riguarderanno sia l'aspetto dell'ammodernamento/acquisto di materiali (Fondo europeo di sviluppo regionale-FESR) sia l'aspetto della formazione (Fondi Strutturali Europei -Fondo sociale europeo). Nel dettaglio dei singoli plessi, i fabbisogni specifici risultano essere:

- completamento della dotazione di LIM con portatile in tutte le classi di Scuola Primaria e Secondaria di I grado;
- adeguamento delle carenze e malfunzionamenti della rete wifi attraverso il cablaggio ove possibile e il riposizionamento e l'incremento dei ripetitori del segnale (plessi di Scuola Secondaria di I grado, primaria di Imbersago, Paderno e Robbiate);
- programma pluriennale di svecchiamento delle macchine troppo obsolete o già guaste (Scuola secondaria di I grado e plessi di Scuola Primaria di Robbiate e Paderno);
- acquisto di pc portatili da inserire nelle classi (Scuola Primaria e Secondaria di I grado).

Più in generale le necessità dell'Istituto si orientano attualmente non solo verso la progressiva implementazione del **Piano Nazionale Scuola Digitale** (sia a livello di accesso, sia relativamente agli ambienti di apprendimento, sia riguardo all'amministrazione digitale) ma soprattutto verso la capacità della Scuola di far fronte ai nuovi bisogni dati dall'emergenza sanitaria in atto e della conseguente attivazione della didattica a distanza: il "**Piano d'Istituto per la Didattica Digitale Integrata**" prevede il potenziamento della connettività in ciascun plesso e l'assegnazione dei dispositivi digitali agli alunni che ne sono carenti o addirittura sprovvisti.

Un'attenzione particolare sarà infine riservata alla dimensione multimediale, scientifica e delle lingue comunitarie, attraverso la predisposizione di aule speciali e relativa strumentazione.

Servizi

TRASPORTI

Sono gestiti dalle Amministrazioni Comunali che stabiliscono costi e modalità organizzative. Le relative informazioni vengono comunicate all'inizio dell'anno scolastico.

MENSA

Il servizio è gestito dalle Amministrazioni locali. Il menù è stabilito sulla base di criteri predisposti da un'équipe medica della locale ASST.

In tutte le scuole funzionano commissioni di genitori e insegnanti per rilevare la qualità del cibo e le modalità di somministrazione.

Per Paderno d'Adda i cibi sono preparati nelle cucine della scuola. A Robbiate viene utilizzata la cucina della scuola dell'infanzia per tutti i plessi. Nelle altre scuole i pasti sono serviti dalle ditte di ristorazione.

Il pagamento del servizio avviene attraverso modalità e costi diversi a seconda dei Comuni.

Gli alunni della scuola primaria e della scuola secondaria, che non usufruiscono della mensa, devono rientrare per l'inizio delle lezioni pomeridiane.

Riferimenti delle Amministrazioni, utili per i servizi:

Comune	Ufficio	Responsabile del Servizio
Paderno d'Adda	Segreteria-Servizio Istruzione https://comune.padernodadda.lc.it/uffici-comunali/ufficio-segreteria/	Bonfanti Pinuccia
Verderio	Istruzione https://www.comune.verderio.lc.it/verderio/zf/index.php/uffici/index/detail/id/10	Daniela Piergiovanni
Robbiate	Affari Generali https://www.comune.robbiate.lc.it/c097071/zf/index.php/uffici/index/detail/id/3	Mapelli Stefania
Imbersago	Segreteria- Servizi scolastici https://www.comune.imbersago.lc.it/c097039/zf/index.php/servizi-aggiuntivi/index/index/idtesto/20175	Simone Gambirasio

LIBRI DI TESTO

- Per la Scuola Primaria all'inizio dell'anno scolastico vengono consegnate alle famiglie le cedole librarie che danno diritto al ritiro gratuito dei libri di testo scelti dagli insegnanti, sentito il parere dell'Interclasse, e approvati dal Collegio docenti. In alcune classi si preferisce utilizzare la cifra a disposizione per l'acquisto di schedari, libri, monografie da utilizzare collettivamente in classe (normativa dell'adozione alternativa al libro di testo). In genere tale materiale resta in dotazione alla scuola per le classi successive.
- Per la Scuola Secondaria di primo grado, secondo quanto prescritto dalla normativa, i libri di testo sono adottati, per ciascuna disciplina, dal docente della classe, dopo essersi confrontato nel dipartimento disciplinare e con i genitori nei consigli di classe. Successivamente, l'adozione viene ratificata dal Collegio dei Docenti, che verifica anche la rispondenza ai limiti di spesa stabiliti dalla legge. Gli insegnanti di educazione musicale utilizzano materiale digitale e multimediale autoprodotta.

EDUCATORI

Gli Enti locali attraverso ReteSalute provvedono ad assegnare all'Istituto degli educatori, personale che affianca l'equipe pedagogico-didattica della classe per rinforzare, misurare e costruire l'azione didattica sulle effettive caratteristiche degli utenti.